[ABB]ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre [...] del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Pic[colo] [del]le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'a[bbonamento può com]inciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste [si ric]evono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Am[ministrazione] [...]ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. [Un numero cent]esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscon[o ...]

Conto Corrente Pos[tale]

IL PICCOLO

[An]no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. [...] Amministra[zione ...] Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G[o]ldoni [...] - TRIESTE - Martedì 1 Settembre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5200

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Dinanzi al Re e al Duce sfilano 60.000 armati

dimostrazione imponente dell'efficenza guerriera della Nazione

Intensa vibrazione della parola di Mussolini nel mondo

Spettacolo di potenza imperiale

AVELLINO, 31

[Sess]antamila uomini, duecen[to ca]rri armati, quattrocento [can]noni, quattrocento mortai, [...]la mitragliatrici, duemila[...]nto autocarri, hanno sfila[to st]amane innanzi alla Maestà [del Re] d'Italia ed Imperatore di [Etiop]ia e al Duce. Si è rinno[vato] innanzi a Principi e a [gene]rali, alle più alte cariche [dello] Stato, ai rappresentanti [milit]ari di quasi tutte le Nazioni [del] mondo, al popolo risalito [dalla] piane e disceso dai monti, [lo sp]ettacolo solenne e superbo [[...]o nell'indimenticabile con[ca d]i Ronzone l'anno scorso a [coro]namento delle manovre del[l'Ann]o XIII.

[La] pianura della Volturara [...] 670 m. di altezza. Un lieve [...] montano vi si leva nel [...]o e, senza tuttavia turbar[ne l'a]mpiezza che raggiunge gli [...] chilometri quadrati la spar[te i]n due bacini: l'uno di Vol[turar]a e l'altro di Monteforesta.

[U]na piana storica

[...]me di calcare bianco, che [al s]ole ha bagliori cristallini, [s'er]gono per tutto intorno la [...]de conca. Monte Costa, [...]e Perreto, Monte Chiarini [ad] oriente come a preannun[ciare] le fertili terre vicine, il [...] folto della foresta che si [...]a sugli spioventi della Val[le del] Busio, appare questa piana [vera]mente predisposta per le a[dunat]e di poderosi Eserciti. Essa [ha in]fatti una sua storia mili[tare: v]i mise campo Annibale di [ritor]no da Canne; vi passarono [gli] Eserciti di Marcello, vi si [stabi]lirono i Longobardi ed i [...]anni. Questa mane, dopo il [...] secolare silenzio, si riode [su q]uesti medesimi monti ru[more] di armi e voci di armati.

[Lo] spiegamento e l'adunata [delle] forze che hanno parteci[pato] alle manovre in Irpinia si [è an]dato svolgendo durante la [notte] e compiendo nelle prime [ore] del mattino. L'adunata è [giunt]a da accampamenti lonta[ni]: il solo battaglione della [...]a 151.o ha compiuto una [marc]ia ininterrotta di circa 35 [chilo]metri.

[Il] Duce lascia Avellino alle [...].45. Il popolo sa che è stato [...]mo giorno della lunga so[sta] del Duce in Irpinia e dalle [...]anda a Lui un suo nuovo [...] saluto, in cui sembrano [...]e gli echi della grande a[dunat]a di ieri. Altra gente mon[tana] e rurale che affolla i [...]e i villaggi lungo il per[corso] acclama fervidamente il [Duce] che giunge alla Volturara [...]45.

[Il] Duce sul campo

[Lo a]ccolgono il triplice squillo, [...]e di «Giovinezza» intonate [dalla] musica di un battaglione [in for]mazione in posizione di at[tenti] e le invocazioni della folla [che s]'accalca sul Monte d'Oro: [...]ppone che domina il ba[cino].

[Il D]uce passa in rivista il bat[taglio]ne che saluta alla voce e [...] raggiunge l'alto ciglione [che d]omina la conca. Il formi[dabile] inquadramento si distin[gue a] sinistra, disposte per di[visioni]. Al di là della massa di [...]i si stagliano nella pia[na e f]ormano un settore bale[nante] nel sole, i carri armati, i [canno]ni, i mortai, tutto è ormai [impec]cabile, pronto per la sfi[lata]. [Le] masse, non di parata, [...]si svolgerà agli ordini di [S. A.] R. I. il Principe di Pie[monte], che ieri alle 23 ha ispe[zionato] gli ammassamenti, per[nottan]do nella tenda rizzata tra [le] Divisioni del suo X Corpo [d'Ar]mata.

[Il] Duce scorre con lo sguardo [l'am]massamento dall'uno all'al[tro l]imite, poi, in attesa del Re, [si tr]attiene in cordiale colloquio [rispet]tivamente col Duca di [...], col Duca di Bergamo, con [i mem]bri del Governo, con i Ma[rescia]lli d'Italia, con taluni ad[detti] militari esteri ed anche [con S.] A. R. la Duchessa di [Aosta] Madre.

[Passa]no nel cielo con ampio [...]e in formazione di cuneo, [...]ruppi di aerei, due da ri[cogn]izione, due da caccia, due [da bo]mbardamento.

Alle ore 10 giunge il Sovrano. Accolto con gli alti onori militari ed ossequiato dal Duce, prende posto sulla piazzola che si sporge innanzi al ripiano, avendo alla sinistra il Duce e vicino S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre, il Duca d'Aosta, il Duca di Bergamo, il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario alla Guerra e il Principe Chah Mahmud Khan dell'Afganistan. Fanno arco fitto alle spalle il Segretario del Partito, i membri del Governo, i Marescialli d'Italia, gli alti gradi delle Forze Armate, gli addetti militari esteri. Alle 10.15 si odono distinti gli squilli delle trombe e le note marziali delle fanfare.

Ovunque si passa è il popolo; non si sa di dove sbuchi, non si sa di dove venga, ma c'è dappertutto come chiamato dal presentimento che il Duce stia per passare. E la gioia è in ogni volto. Ovazioni ed acclamazioni inseguono sempre per lunghi tratti la marcia veloce. Soldati, blocchi magnifici di fiero ardimento militaresco, popolo: entusiasmo vibrante e temperature sempre più alte di soldati e popolo; tutto una cosa. E' l'Italia di Mussolini.

Il Principe inizia lo sfilamento

Lo sfilamento ha inizio. S. A. R. e I. il Principe di Piemonte passa a cavallo in testa, seguito dal brillante Stato Maggiore. Ed ecco la Divisione granatieri di Sardegna, sfilamento superbo, blocco compatto di uomini e di baionette. Le bandiere si inchinano. Si odono marziali i comandi. Il Sovrano e il Duce vedono dall' osservatorio sfilare per righe lunghissime come muraglie in movimento i granatieri di Sardegna, subito seguiti, sempre al suono delle trombe e gli inni delle fanfare della Divisione di fanteria «Metauro» al comando del Gen. Stirpe. Batte il passo sul ritmo di «Giovinezza». Ciascuna divisione è nella sua piena formazione organica.

Ed ecco la «Sila II», comandata dal Gen. De Michelis. Le bandiere dei reggimenti si inchinano simultaneamente. Lo spettacolo offerto da queste salde compagnie in marcia è spettacolo superbo di forza e di disciplina. Segue la «Volturno» al comando del Gen. Viscontini. Fanti mirabili tutti. Si distingue, sebbene non lieve sia la distanza, il perfetto sincronismo dei movimenti.

Superba visione

Il Sovrano e il Duce mai non distolgono lo sguardo dalla superba visione e salutano rigidamente le bandiere che si piegano. Sopraggiunge ora, al comando del Gen. Scimeca, il secondo scaglione; quindi con alla testa il Gen. Perego, la Divisione «Gran Sasso II», seguita dalla Divisione «Murge» agli ordini del Gen. Cristiani. Il Principe di Piemonte ha ora raggiunto al posto di osservatorio, il Sovrano e il Duce.

Ecco al comando del Console Maresca i 4 battaglioni delle CC. NN. 138.o, 140.o, 141.o, 142o che il 29 nella piana di Romito si meritarono per il loro comportamento durante le grandi manovre un alto elogio espresso dal Duce a S. E. Russo, capo di S. M. della Milizia, che durante tutto il periodo delle esercitazioni militari visse in campo la vita delle CC. NN.

Il rombo dei motori annunzia il sopraggiungere dei carri armati guidati dal Gen. Rezzani. Sfilano uno dopo l'altro, con perfetta sincronia di marcia. Sul rombo dei motori passa il rombo degli aerei ed ecco lo scaglione delle mitraglierie motorizzate al comando del Gen. Fantilli. E' una suggestiva visione di cannoni inclinati verso la montagna dal rovescio dei motocarri trainati e di batterie antiaeree puntate verso il cielo. Segue ora, tra nuvole di polvere, la superba galoppata dello scaglione di cavalleria al comando del Gen. Giubbilei. Si allontanano verso il fondo, scompaiono oltre il polverone quado nuovi reparti di carri armati subito sopraggiunti vi sollevano. A passo di corsa, misurato sui rapidi ritmi della fanfara, ecco venire lo scaglione dei bersaglieri a piedi, comandato dal Gen. Di Giorgio, eseguito dallo scaglione bersaglieri motorizzato con alla testa il Gen. Favagrossa. Già sono questi ultimi passati e ancora si distingue ormai lontano il passo di corsa dei bersaglieri a piedi: ondeggiamenti lucidi di piume nel sole.

Si succedono i servizi motorizzati al comando del Gen. Manera. Lo sfilamento è ultimato. Anche questa indimenticabile visione è finita. Ossequiato dal Duce S. M. il Re abbandona l'osservatorio insieme col Principe di Piemonte, seguito subito dalla Duchessa d'Aosta Madre. Il Duce si intrattiene con gli addetti militari esteri ai quali porge il suo saluto; risponde anche per i colleghi l'addetto militare ungherese. Quindi anche il Duce lascia l'osservatorio e raggiunge la Divisione «Murge» che lo attende poco distante. La «Murge», come la «Metauro», come la «Gran Sasso II» e come ogni altro reparto si presenta impeccabile, eseguendo i comandi con scatti monocordi e con fiero portamento guerresco.

Elogio del Duce ai fanti

Il Duce, dopo avere elogiato i fanti per ciò che hanno fatto in questi giorni e per il loro magnifico comportamento, ascolta l'Inno dei Giovani Fascisti.

Ancora lo scatto secco, metallico della Divisione che passa in posizione di attenti e poi le note di «Giovinezza» salutano il Duce che si allontana dirigendosi in automobile verso Avellino.

Il Duce rientra in Avellino alle 12.45 e discende innanzi al Palazzo del Governo sulla cui facciata è stata murata una lapide incisa durante la notte e che reca due tra le più salienti frasi pronunciate ieri dal Duce. Dice la lapide: Il 30 Agosto 1936 A. XIV E. F., Benito Mussolini, concludendosi le grandi manovre del I anno dell'Impero, da Lui volute eseguite in Irpinia, di qui proclamava, intenti ad udirlo gli italiani e il mondo. Il vostro fervido patriottismo, la vostra dedizione al Regime vi facevano degni, o camerati Irpini, di accogliere nella vostra terra le grandi manovre dell'anno I dell'Impero Fascista». E più sotto «Bisogna essere forti, bisogna essere sempre più forti, bisogna essere talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino». Il Duce si indugia per alcuni attimi inanzi alla lapide. Quindi rientra nel Palazzo del Governo mentre la folla, che si è andata imponentemente adunando lungo il corso, Lo acclama con fervida passione.

Il commosso congedo

Prima di lasciare Avellino, il Duce si è congedato da quella magnifica gente irpina, comparendo al balcone del Palazzo del Governo alla folla. Ed è una nuova grande manifestazione questa; e sul grido di esaltazione che si continua a ripetere si alza la voce di invocazione: «Duce ritorna, Duce ti aspetteremo da oggi ogni giorno». Il Duce sorride alla entusiastica dimostrazione, poi, ottenuto il silenzio, risaluta con brevi parole la gente irpina. E la folla ancora acclama con inesausta persistenza e il Duce appare, sempre salutando con molta cordialità la moltitudine protesa a Lui. L'invocazione è ininterrotta, sempre più alta.

Alle 15.15 il Duce esce dal Palazzo del Governo e passa in piedi sull'automobile, tra le due siepi densissime del popolo che agita braccia e fazzoletti. E' il congedo. E' l'ultimo grido di fede dopo giorni e giorni vissuti vicino a Lui, con la grande letizia di rivederlo in ogni mattino uscire per la sua fatica quotidiana per ritornare al tramonto. Il Duce, che si è messo sulla via di Salerno, traversa i paesi e fende le folle adunate, sempre in piedi sulla macchina scoperta e il popolo manifesta tutta e piena la sua grande gioia.

A Montoro la gente insegue la macchina; è alla testa, e corre più di tutti un frate. Cento metri fuori di Montoro, un passaggio a livello sbarrato arresta la corsa; se ne avvede la gente che è al limite del paese. Si butta tra il campo, si fa strada a braccia tra gli alti fusti del granoturco e ricompare innanzi al Duce. Sono donne, vecchi, venuti coi nipoti che tendono le mani in un atto di benedizione, sono sacerdoti che chinano riverenti il capo e salutano romanamente. Dolce è il sorriso del Duce, cordialmente amico il suo saluto.

Il tripudio di Salerno

Imponentissima è la manifestazione a San Severino, a Baronissi la folla fa barriera alla macchina che deve arrestarsi. Sacerdoti e frati sono qui tra la folla che grida, sorride, piange. Il Duce sta per alcuni attimi in piedi tra questa cornice di popolo, autentico popolo che gitta a piene mani il verde dei campi. Poi l'automobile si fa largo lentamente tra la folla e la corsa riprende.

Così tra tripudio e tripudio, accompagnato e seguito dall'ardore di tutto un popolo, il Duce, alle 16.35 giunge a Salerno. Una grande gioia erompe da questa forte gente marinara. Sanno che il Duce non si fermerà, sanno che un idrovolante lo attende ancorato allo scalo e allora, dal primo borgo che si incontra giungendo dall'Irpinia sino al mare, sono catene acclamanti di popolo.

Il Duce passa tra pareti stese di folla. Tutta la città è risonante di un unico grido, gridato da una unica voce: «Duce!». Ritto, sull'automobile, il Duce saluta con sereno compiacimento la gente di Salerno che vuol dire tutto in una volta il suo entusiasmo. La trionfale corsa è rapidamente compiuta. Il Duce è allo scalo che si infittisce subitamente di una moltitudine enorme. Sale sul motoscafo che raggiunge sveltamente. E dal motoscafo il Duce saluta ancora romanamente il popolo, che rovescia voci su voci.

Il Duce sale ora in idroplano e prende il posto di pilota. Dallo «Zara» e dai caccia ancorati in rada risuonano le salve di artiglieria. Le sirene sibilano, L'idro prende il mare, muove contro il sole: lo investe lo sfolgorio ardente della luce. Il Duce, in mezzo busto fuori della carlinga, risaluta la folla che protende le sue mille e mille braccia ed innalza la sua unica voce possente: «Duce!».

L'idroplano punta su Roma

Poi lentamente l'idro guadagna il largo, accelera la corsa, scivola sulle onde increspate dal vento della sera imminente, si innalza, prende quota. Pochi minuti passano e l'idro riappare nel cielo. Compie un ampio arco e volge la prora verso Roma. Il Duce è ripartito, sono le 17.15.

La "profonda ammirazione,, degli addetti militari esteri

ROMA, 31

Gli ufficiali esteri che hanno presenziato alle grandi manovre dell'anno XIV hanno così telegrafato al Sottosegretario alla Guerra Gen. Baistrocchi: «Ufficiali missioni estere e addetti militari esprimono loro profonda sincera ammirazione per svolgimento delle esercitazioni cui hanno assistito per il magnifico portamento e spirito delle splendide truppe che, con tanto slancio e rendimento, rispondono alle cure che i capi loro prodigano sotto la guida del Duce di cui V. E. è fedele illuminato interprete. F.to: decano tenente colonnello Szabò».

Il passaggio del Re a Napoli

L'omaggio delle autorità

NAPOLI, 31

Quest'oggi alle 15.56, proveniente dal Castel S. Giorgio, ha transitato per la stazione centrale il treno reale con S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia. Alla stazione adorna di drappi tricolori si trovavano ad ossequiare l'Augusto Sovrano S. E. il Prefetto, il Vicesegretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante del Presidio, il Comandante del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno e numerose autorità e personalità. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto le autorità che ha intrattenute affabilmente a colloquio sino al momento della partenza. Quando il treno si è messo in moto i convenuti hanno salutato romanamente l'Augusto Sovrano. I passeggeri dei treni e il personale della stazione hanno hanno improvvisato una calorosissima manifestazione di devozione all'indirizzo di S. M. il Re e Imperatore.

Il conte di Torino a Pompei

POMPEI 31

E' giunto S. A. R. il conte di Torino reduce dalle grandi manovre, il quale dopo aver visitato il santuario si è recato ad ammirare i lavori della nuova basilica che volgono alla fine.

Il Duce torna a Roma pilotando un "S. 66,,

ROMA, 31

Alle ore 18.30, pilotando personalmente un idrovolante «S. 66», il Duce ha ammarato all'idroscalo «Del Prete» al Lido di Roma. Lo accompagnavano a bordo S. E. il Segretario del Partito, Starace, S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica Gen. Valle, il capo di S. M. dell'esercito ungherese Gen. Somkuthy, capo della missione militare magiara, con l'addetto militare tenente colonnello Szabò. Il Duce ha proseguito immediatamente, in macchina, per Roma rientrando a Palazzo Venezia.

Ardente entusiasmo all'Asmara

La voce del Duce udita chiara e potente

ASMARA, 31

(Dal corrispondente della *Stefani*).

Migliaia e migliaia di fascisti, soldati e cittadini, si sono radunati davanti alla Casa del Fascio ed hanno ascoltato il discorso del Duce vibrando di eguale vivissimo entusiasmo con la gente di Irpinia. A 4000 km. di distanza la voce di Mussolini è giunta nitida, chiarissima, ferma e possente. L'adunata si è chiusa tra forti acclamazioni al Fondatore dell'Impero, mentre il Federale lanciava il saluto al Duce.

L'ITALIA ISOLA DI PACE MA PREPARATA A OGNI EVENTO

L'importanza per l'Europa travagliata

del fondamentale discorso di Avellino

ROMA, 31

Un anno fa, parlando all'Esercito e al popolo l'ultimo giorno delle grandi manovre, il Duce annunciava la mobilitazione di un milione di uomini. Egli rispondeva così alle provocazioni e alle minacce dei sanzionisti e provvedeva alla sicurezza dell'impresa africana. Oggi, l'Esercito ha fatto le grandi manovre nell'Anno I dell'Impero fascista e il Duce ha potuto far sapere al mondo che nel corso di poche ore e, dietro un semplice ordine, può mobilitare otto milioni di uomini con una ricchezza di mezzi meccanici, di armi, di viveri, di apparecchi imponente e davvero, nel significato latino della parola formidabile.

Scenario di soldati e di popolo

Il Duce ha affermato che il nostro popolo desidera la pace, desidera vivere il più lungo possibile in pace con tutti ed ha dichiarato ancora una volta di essere deciso ad offrire il contributo del Governo fascista ad ogni tentativo di conservare la pace tra i popoli. La potenza militare dell'Italia per numero di uomini, per valore ed esperienza di truppe, per ricchezza di mezzi e per spirito nazionale è oggi senza confronti. Può essere tutela e garanzia della stessa pace dell'Europa e del mondo, se di là dai confini, questo discorso del Duce sarà, non solo meditato, ma compreso.

Le parole del Duce si levano da un raduno di popolo fermamente pronto a seguire il Capo su tutte le vie che occorre percorrere per assicurare alla Nazione la forza politica e l'indipendenza del lavoro: si levano da un formidabile ammassamento di forze armate, perfette nell'allenamento, nei mezzi di offesa e di difesa, nello spirito reso altissimo e vibrante dalla certa coscienza delle proprie possibilità collaudate in terra d'Africa con cinque grandi vittorie. Giungono queste voci nel profondo del cuore di ogni italiano e ognuno si stupisce quasi di trovarle così semplici e chiare, tanto mirabilmente interpretano in modo univoco quello che è senza iattanza alcuna, con piena tranquillità, la sicurezza e l'anima di ogni cittadino.

Volontà costruttiva

Non vi è nulla da aggiungere a queste nette dichiarazioni del Capo, nè vi è comunque da parafrasarle. Esse sono parole d'ordine che mettono nel dovuto rilievo la volontà costruttiva della Nazione, il suo netto desiderio di espandere in pace nei vasti territori le proprie innumeri capacità organicamente potenziate in tre lustri di intensa preparazione fascista, ma che riafferma come neppure un attimo gli italiani tutti si lascino distrarre dalle inderogabili necessità di trovarsi pronti, formidalmente pronti, di fronte a qualsiasi eventualità per far sì che il nostro Paese si mantenga fattore essenziale, coefficiente decisivo delle nuove vicende mondiali.

I Paesi dell'ordine

Consensi tedeschi

BERLINO, 31

Le dichiarazioni del Duce continuano ad essere oggetto delle discussioni di questi circoli politici e diplomatici. Si dichiara che il discorso di Avellino ha un'importanza fondamentale in quanto vi si trovano delle constatazioni precise circa la reale situazione europea, e delle affermazioni che rappresentano la conclusione logica ed ovvia a cui quelle constatazioni conducono.

Ideali fecondi

Sta il fatto che , fallita in modo catastrofico la Conferenza per il disarmo, la gara degli armamenti è diventata inarrestabile, assumendo proporzioni impressionanti; sta il fatto inoltre che in taluni Paesi la situazione politica appare oltremodo grave e preoccupante. Ne deriva per l'Italia, e non soltanto per l'Italia, la necessità d'essere forti, sempre più forti, «anzi forti al punto da poter fronteggiare qualsiasi eventualità». Allo stato attuale delle cose l'imperativo categorico dei Paesi dell'ordine deve essere questo: rimanere isole di tranquillità, di pace e di lavoro, ma nello stesso tempo isole formidalbilmente armate per poter in caso di bisogno sostenere qualsiasi urto. Questa pace armata, dopo il fallimento della Conferenza per il disarmo, ed in considerazione della bufera scatenata in alcuni Paesi dall'attività comunista-bolscevica, è veramente l'elemento essenziale della pace generale. Soltanto la forza, sorretta da un'altissima volontà nazionale e guidata da una feconda idealità di disciplina e di ordine può scongiurare il pericolo di un caos generale e in definitiva della rivoluzione mondiale, supremo obbiettivo di Mosca.

Certamente — commenta l'*Angriff* — i sacrifici che i Paesi dell'ordine sono costretti a sostenere sono durissimi, ma indispensabili finchè perdura questo stato di cose. La forza è veramente l'unico mezzo che possa distogliere i male intenzionati da propositi aggressivi. Ecco perchè anche la Germania, pur riaffermando di essere animata da propositi di pace e dall'intendimento di collaborare all'opera della ricostruzione europea, ha aumentato il suo potenziale di guerra, ed ecco anche perchè il prolungamento della durata del servizio militare da uno a due anni ha trovato in Italia una simpatica comprensione.

Anche la Germania — scrive la *Berliner Zeitung*, desidera di vivere in pace con tutti ed è decisa più che mai ad offrire il suo contributo per la cooperazione europea; però, dinanzi alla realtà odierna deve diffidare, deve premunirsi, deve insomma mettersi nella possibilità di fronteggiare tutte le eventualità e, come ha detto il Duce per il suo popolo, guardare negli occhi fermamente qualunque destino.

Autentica opera di pace

L'organo della Wilhelmstrasse sottolinea il passo in cui è detto che l'Italia respinge l'assurdo della pace perpetua, però desidera vivere il più a lungo possibile in pace con tutti, decisa anzi ad offrire il suo contributo alla cooperazione europea. Questo — commenta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è autentica opera di pace e vale più che una dozzina di professioni di fede. Un'intesa fra i popoli è possibile unicamente sul terreno della realtà e non nell'atmosfera ambigua cara a certuni.

Le ultime edizioni dei giornali della sera, dando notizia della grandiosa rivista ad Avellino, e ricordando poi la dichiarazione del Duce che si tratta di una frazione trascurabile delle forze armate dell'Italia fascista, scrivono che effettivamente queste forze armate, proprio in conseguenza della vittoriosa impresa africana sono più efficienti di prima.

La *National Zeitung*, a proposito dell'impresa africana, sottolinea l'affermazione del Duce, osservando che la nostra guerra è veramente da considerarsi come una delle più giuste guerre coloniali che la storia ricordi.

La risonanza in Inghilterra

LONDRA, 31

I giornali pubblicano larghi sunti del discorso del Duce, sottolineando particolarmente le affermazioni esprimenti la volontà dell'Italia di concorrere, con tutto il prestigio della sua potenza, alla collaborazione internazionale. Sono anche messi in rilievo i passi del discorso che accennano all'imponenza delle forze militari italiane e vengono riferite le manifestazioni di indescrivibile entusiasmo con cui il popolo ha ascoltato la parola del Duce.

"Importanza mondiale,,

BUDAPEST, 31

Tutti i giornali ungheresi pubblicano con eccezionale rilievo il discodso pronunziato dal Duce ad Avellino definendolo di importanza mondiale. Nei titoli si sottolinea che l'Italia può mobilitare in qualsiasi momento otto milioni di soldati, ma che questa straordinaria forza non esclude la più sincera volontà di pace e di collaborazione.

"Il Duce può essere orgoglioso della sua opera»

MONACO DI BAVIERA, 31

Le *Münchener Neueste Nachrichten* sotto il titolo «L'Esercito d'Italia sempre pronto» riporta largamente il discorso del Duce ad Avellino sottolineandone specialmente le parole «possiamo sempre nel corso di poche ore e con un semplice ordine mobilitare otto milioni di uomini». La *Münchener Zeitung* commentando il discorso stesso pone in rilievo che il Fascismo non crede alla pace eterna e dice che ora il Duce può essere orgoglioso della sua opera per l'educazione della giventù italiana. Il giornale aggiunge che, data l'oscura situazione attuale europea, Mussolini ha ragione di affermare che solo un forte esercito può salvare la pace.

Parola chiarificatrice

VARSAVIA, 31

Tutta la stampa polacca pubblica in grassetto dandovi grande rilievo il testo integrale del discorso del Duce facendolo precedere da significativi titoli come: «La potenza militare dell'Italia al servizio della pace», «Le parole d'ordine dell'Italia fascista: essere sempre più forti». Nei commenti i giornali sottolineano l'importanza chiarificatrice del discorso del Duce per la politica della collaborazione europea.

Meditazioni parigine

PARIGI, 31

Quando parla il Duce, al mondo non resta che meditare. All'indomani del discorso di Avellino, assistiamo a Parigi a un ripiegamento degli spiriti, a una lunga e laboriosa analisi della parola di Mussolini, che anche questa volta ha agito da elemento catalizzatore per disintegrare i turbamenti dell'ora ed isolare dal groviglio dei particolari l'essenziale e il definitivo. Come sempre, la chiarezza del pensiero mussoliniano, fissando nelle giuste proporzioni e nella loro intrinseca natura gli avvenimenti del giorno e i fatti storici, costringe gli osservatori a pronunciarsi senza riserve, a definire senza sottintesi la loro posizione dinanzi ai grandi problemi del momento. Cosicchè anche oggi il discorso del Duce permette di individuare negli ambienti politici francesi chi è in buona fede e chi non lo è, chi resta obiettivo e scevro da ogni passione politica e chi invece, invischiato nelle formule dottrinarie o nel partito preso, persegue atteggiamenti sempre più lontani da una giusta visione delle cose.

Gli arzigogoli del «Temps»

Così avviene ad esempio al *Temps* che, pur sapendo con quale senso di responsabilità e di sicurezza nella forza dell'Italia ha parlato Mussolini, non esita a equivocare sul significato di certi pensieri espressi dal Duce e sulla sincerità del contributo alla pace offerto dall'Italia. Dopo aver riconosciuto — bontà sua — l'efficacia dello stile del Duce e la virtù della sintesi mussoliniana capace di creare e di alimentare la mistica «che gli ha permesso di effettuare in qualche anno una delle più straordinarie riprese politiche che abbia conosciuto la storia», il *Temps* scrive che questo metodo presenta degli inconvenienti, tra cui quello di mantenere il turbamento constatato nello spirito internazionale della nostra epoca. Persistendo in un errore nel quale incorrono ormai solo quelli che vogliono veramente ignorare le condizioni di unanimità fascista nelle quali vivono tutti gli italiani, il giornale vuol vedere nel discorso di Avellino la parte destinata all'uso interno e quella destinata all'osservazione internazionale. Come se l'Italia di oggi, alla quale Mussolini ha detto verità decisive in momenti gravissimi, avesse ancora bisogno di sentirsi galvanizzare da formule appropriate per credere e obbedire al suo Capo. Ma, ed è qui che appare tutta l'artificiosità del ragionamento del *Temps*. «Cosa intende fare l'Italia fascista delle sue importanti forze?», si domanda il giornale parigino; come se nel discorso stesso del Duce non si trovasse la migliore risposta e la più ampia giustificazione a tale politica di forza.

Al *Temps* non garba, «ora che sono state tolte le sanzioni», che il Duce abbia tenuto a ricordare in quali condizioni l'Italia ha realizzato l'Impero e spiega tale riferimento con la necessità di esaltare la fierezza italiana...; dichiara quindi di mal comprendere per quali motivi Mussolini abbia voluto proclamare il fallimento della Conferenza del disarmo e l'imperativo categorico per la Nazione italiana di essere forte; come se fosse abitudine del Fascismo di praticare il sistema dello struzzo, di mettere il capo sotto l'ala per non vedere quello che succede intorno a sè. Ma ecco la spiegazione del *Temps*:

Continua in seconda pagina

Le spine della Francia

«Questa non può essere interpretata che come una accettazione senza riserve della corsa agli armamenti, corsa che non è molto incoraggiante all'inizio dei negoziati per la conferenza dei cinque di cui l'Italia ha ammesso la riunione e che dovrebbe logicamente condurre, se un accordo si manifesta possibile, ad una regolazione d'insieme che abbia per conseguenza almeno una limitazione se non una riduzione degli armamenti».

Mussolini ignora meno di chiunque altro a chi incomba la responsabilità del fallimento della Conferenza del disarmo dalla quale la Germania si ritirò clamorosamente.

Non ignora nemmeno che è il riarmo del Reich in violazione del trattato di Versaglia di cui l'Italia è firmataria e la rioccupazione di forza da parte dei tedeschi della zona renana smilitarizzata come anche la ripudiazione unilaterale del trattato di Locarno di cui l'Italia è garante che obbligarono le altre Nazioni a rofforzare i loro mezzi di difesa.

A quali «situazioni politiche che si sviluppano in modo ambiguo» ha voluto fare allusione il Duce? Forse alle trattative con la Germania, che continuano attualmente a proposito dell'Europa centrale e di cui la recente visita dell'ammiraglio Horthy al Cancelliere Hitler ha costituito una manifestazione caratteristica; oppure al patto di assistenza reciproca franco-russa?

Non si sa esattamente, ma quello che noi vogliamo ritenere soprattutto del discorso di Avellino è che Mussolini, il quale respinge quello che egli chiama «l'assurdo della pace perpetua», ha affermato di volere la pace con tutti per il più lungo tempo possibile.

«Noi siamo disposti — Egli ha detto — ad offrire il nostro completo contributo e la nostra collaborazione per l'opera di pace dei popoli». Ecco delle parole che saranno apprezzate in tutto il loro valore dall'opinione internazionale e che; bisogna sperarlo, devono chiarire tutte le altre fasi del discorso del Duce.

Tutta la questione è di sapere in quale spirito la preziosa collaborazione italiana all'opera di pace sarà praticata.

Non alienarsi l'Italia

Fortunatamente altri giornali, meno preoccupati di riuscire sgradevoli al fronte popolare, definiscono chiarissimo il discorso del Duce e non esitano ad elogiarne la grande saggezza politica.

La posizione dell'Italia dalle parole pronunciate da Mussolini risulta fortissima militarmente e diplomaticamente. Si può anzi dire che un assoluto agnosticismo dinanzi ai problemi europei ci permette di guardare con fiducia l'avvenire e di conservare una libertà di movimento di cui pochi Stati europei possono disporre.

«Abitualmente Mussolini si impadroniva della questione internazionale all'ordine del giorno ed esprimeva i suoi sentimenti con una franchezza recisa — commenta il *Journal*. Si poteva dunque attendere questa volta che egli parlasse delle ripercussioni degli avvenimenti di Spagna. La Germania sperava anche che egli stigmatizzasse l'azione dei Soviet. Ora egli si è limitato a fare un'allusione discreta a certe situazioni politiche che si sviluppano in modo ambiguo. Egli attende... E' un sentimento di riserva quello che domina nel discorso di Avellino, riserva logica quando si pensi alla estrema complessità dei problemi che s'impongono e la evoluzione così rapida; ma è anche un'impressione di forza quella che ne scaturisce.

Sta a noi agire perchè questa forza sia al nostro fianco se fosse necessario. Per questo ci occorre evitare ad ogni prezzo di abbandonarci a gesti imprudenti».

In termini pressochè analoghi si esprimono anche tutti i corrispondenti romani dei giornali francesi, fra cui quello della *Information*, il quale commenta: «checchè ne sia, la sola conclusione da trarre dal discorso di Avellino è che esso obbedisce a far opera di pace in un momento in cui gli spiriti si mostrano particolarmente agitati».

Il *Journal des Debats* considera estremamente saggio il riserbo di cui ha dato prova Mussolini, dando un esempio alla Francia di come ci si comporta quando si è veramente forti. Quindi esso scrive:

Riserbo saggio

«La sola volontà di pace non servirà a nulla se i popoli si indeboliscono moralmente e materialmente. La Francia fortunatamente non ha ridotto il suo sistema difensivo e questo le vale ancora una sicurezza relativa; tuttavia i suoi dirigenti e soprattutto quelli che li controllano non fanno esattamente quello che occorre per mantenere la pace poichè con ogni genere di procedimenti dividono d esauriscono il Paese e nello stesso tempo lo spingono ad impegnarsi nelle più pericolose avventure. Essi trarrebbero profitto a leggere e meditare il discorso di Avellino. Noi non parliamo che di quelli che sono soltanto degli agenti della rivoluzione al servizio di Potenze straniere. Noi pensiamo che quando Mussolini afferma di desiderare realmente la pace egli dice la verità. Quali che siano le precauzioni che ha voluto ed ha avuto la saggezza di prendere, l'Italia non potrebbe avere alcun interesse alla guerra. Il suo Capo sa inoltre quali disastri una conflagrazione causerebbe nell'Europa intera e quale rovina ne risulterebbe per la civiltà. Tuttavia per il momento egli intende di conservare una posizione intermedia, dopo essersi assicurato tutti i mezzi per evolvere secondo le circostanze in un senso o nell'altro. Alcuni penseranno che un atteggiamento più esplicito servirebbe più utilmente la causa della pace. Ma Mussolini, evidentemente, è il padrone della sua tattica. Si deve aggiungere che nulla è stato fatto per tentarlo ad adottarne un'altra. Sarebbe proprio questo il momento per il Governo francese di cercare con discrezione ma con continuità l'intesa con l'Italia, insieme con l'intesa con l'Inghilterra. Ci si accorderà tanto più facilmente colla Germania in queste condizioni capaci di garantire la pace; quanto più Parigi e Londra saranno in più intimo contatto. Disgraziatamente è evidente che questa azione politica è difficile per un Governo che è sottoposto al controllo di uomini e di partiti che subiscono l'influenza bolscevica e non pensano che ad impegnare la Francia in una lotta per i rossi di Spagna. La politica posta sotto la tutela estremista non può lavorare utilmente per la pace. E' una verità alla quale ci riportano tutti gli avvenimenti che si producono in Europa».

Buoni auspici

L'*Intransigeant* trae favorevoli auspici per la conferenza a cinque dai propositi manifestati dal Duce. «L'Italia è diventata potentissima e il suo Capo dichiara con orgoglio che essa può rapidamente mobilitare otto milioni di uomini su un semplice ordine». «Blocco formidabile» — egli dice — sì; ma formidabile vuol dire che fa paura. Se fa paura soltanto ai fautori di guerra, tutto va bene; poichè non basta per ottenere la pace augurarla con cuore puro: bisogna essere capaci di imporla».

Fattori politici
di valore incalcolabile

AMSTERDAM, 31

Il giornale *Handelsblad* commentando il discorso del Duce rileva la potenza militare e la ineguagliabile esperienza bellica italiana definendoli fattori politici d'incalcolabile valore dei quali si deve tenere assolutamente conto negli sviluppi politici mondiali.

Vibrante saluto di Avellino
a Umberto di Savoia

AVELLINO, 31

Alle ore 19.30 è giunto nella nostra città S. A. R. I. il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto ed osseguiato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà ed accolto con fervide manifestazioni da numerose Associazioni combattentistiche, dai Giovani Fascisti, dalle CC. NN. e da una enorme folla di popolo.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Principe di Piemonte si è recato, attraverso due fitte ali di popolo che lo acclamavano, al Palazzo del Governo, dove il Prefetto gli ha presentato tutte le autorità politiche, civili, religiose della provincia, con le quali l'Augusto ospite si è intrattenuto affabilmente. Frattanto la folla, che lo aveva accolto all'arrivo, si è andata rapidamente ammassando in Piazza della Libertà, ove ha tributato al Principe una vibrantissima manifestazione. Per tre volte S. A. R. I. ha dovuto presentarsi al balcone, sempre accolto da rinnovate acclamazioni da parte della moltitudine.

Più tardi l'Augusto Principe è ripartito in auto per Napoli, fatto segno a nuove dimostrazioni da parte della popolazione, che ha circondato l'auto, acclamando ed inneggiando al Principe ed a Casa Savoia. Le ovazioni e gli alalà sono continuati entusiasticamente fino a che l'autovettura non è scomparsa.

Come è avvenuto il grandioso ammassamento
Il Duce esprime al Gen. Baistrocchi il compiacimento del Sovrano

PIANA DI VOLTURARA, 31

Con l'ammassamento e lo sfilamento di tutte le forze che hanno partecipato alle grandi manovre, l'Esercito ha concluso questo periodo di intensa attività addestrativa dell'anno XIV.

Sfilamento di masse

L'ammassamento e lo sfilamento nella piana di Volturara hanno imposto il complesso problema di far affluire attraverso la stretta di Ponte Romito, opportunamente organizzata dal Genio, oltre 60.000 uomini, numerosi automezzi, quadrupedi e materiali d'ogni specie. L'ammassamento è stato compiuto in poco più di 30 ore. Alcuni reggimenti per raggiungere la piana di Volturara, hanno dovuto marciare l'intera notte, giungendo sul posto appena in tempo.

S. A. R. I. il Principe Ereditario ha sfilato alla testa della forte colonna costituita da sei Divisioni di fanteria («Granatieri di Sardegna», «Metauro», «Sila II», «Volturno», «Gran Sasso II», «Murge»), truppe suppletive di Corpo d'Armata con un gruppo di battaglioni CC. NN., un battaglione CC. RR., un battaglione di Guardie di finanza, milizie speciali, carri armati dei vari tipi, artiglieria motorizzata, quattro reggimenti di cavalleria con artiglieria a cavallo preceduti da uno squadrone di carabinieri a cavallo e seguiti dai rispettivi squadroni carri veloci, due reggimenti bersaglieri ciclisti appiedati, due reggimenti bersaglieri motorizzati, servizi motorizzati. Le unità aeree da ricognizione, bombardamento e caccia, hanno brillantemente preceduto lo sfilamento delle unità terrestri. Sfilamento di masse, non di parata, con equipaggiamento di guerra al completo, svoltosi in ordine perfetto nonostante il numero ingentissimo di uomini e di mezzi.

Un picchetto d'onore, costituito dal battaglione alpini l'«Aquila», e da una compagnia granatieri di Sardegna con bandiere e musica ha reso gli onori militari all'arrivo ed alla partenza di S. M. il Re e del Duce. Subito dopo ultimato lo sfilamento il Duce si è recato a visitare la «Murge», l'unica divisione che non aveva ancora avuto l'occasione di ispezionare. Riunita in formazione a massa, nella stessa piana di Volturara, la Divisione ha raccolto l'ambito elogio del Duce per la prestanza guerriera delle sue truppe. Frattanto le altre masse hanno iniziato la defluenza verso le stazioni ferroviarie dei centri raccolta per effettuare nel tempo più breve possibile lo sgombero dalla zona di manovra verso le rispettive guarnigioni.

Il rapporto a Napoli

Prima di lasciare la piana di Volturara il Duce ha espresso al Gen. Baistrocchi l'alto compiacimento della Maestà del Re per il modo come le truppe hanno manovrato e sfilato. Domani a Napoli il Gen. Baistrocchi terrà rapporto a comandanti e Stati Maggiori delle grandi unità che hanno partecipato alle Grandi Manovre. Saranno presenti i comandanti i Corpi di Armata e di Corpo d'Armata intervenuti alla fase conclusiva delle manovre.

2697 kg. d'oro e 7698 d'argento offerti dagli artisti alla Patria

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha ricevuto il segretario della Federazione nazionale dei sindacati dello spettacolo, il quale gli ha consegnato kg. 2697 di oro e kg. 7698 di argento offerti alla Patria dagli artisti del teatro italiano. Il Segretario ha ringraziato e ha espresso il suo compiacimento.

Una bandiera degli italiani di New York
al Vicerè dell'Etiopia

NEW YORK, 31

La Società S. Giuseppe Palo del Colle ha organizzato una grandiosa radunata di italo-americani per la celebrazione della creazione dell'Impero. Con l'occasione è stata benedetta una bandiera che è stata consegnata al R. Console generale con la preghiera di farla recapitare al Vicerè d'Etiopia Maresciallo Graziani. L'imponente manifestazione ha dato luogo a entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce fondatore dell'Impero.

I cattolici italo-americani
si riuniranno a Monterey

WASHINGTON, 31

La città di Monterey in California è stata scelta come sede per la convenzione dei cattolici italo-americani che inizierà i suoi lavori il 5 settembre.

Il disastroso bilancio
del ciclone sulla Corea

SEUL, 31

Un comunicato ufficiale stabilisce così le cifre circa il numero delle vittime del ciclone abbattutosi sulla Corea meridionale: morti 156, feriti 1183, mancanti 769, le case atterrate sono 28.863, asportate dalle acque 4391 e sommerse 46.225.

Il sistema corporativo
invocato dai contadini polacchi

VARSAVIA, 31

Il gruppo dei deputati presieduto dal Gen. Zeligowski presenterà alla discussione della Dieta nella sessione di settembre un progetto di legge sulla riforma dell'organizzazione agricola in senso corporativo. Il quotidiano *Czas* a tale proposito informa che il gruppo del Gen. Zeligowski proporrà l'introduzione del sistema corporativo che ha dato ottima prova in Italia e che è l'unico rispondente alle esigenze dello Stato moderno.

Bollettino meteorologico

31 agosto

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	misto, m.	+27	+19
Roma......	dim.	misto, cal.	+30	+17
Torino ..	dim.	misto	+28	+17
Milano....	dim.	misto	+28	+18
Genova....	—	—	—	—
Venezia ·	dim.	misto, cal.	+28	+21
Firenze...	dim.	misto	+20	+16
Ancona...	dim.	cop., m.	+27	+18
Bologna..	dim.	sereno	+30	+21
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+29	+19
Taranto.	dim.	cop., m.	+26	+19
Palermo.	staz.	ser., m.	+29	+19
Catania..	var.	misto, ag.	+27	+17
Cagliari.	—	—	—	—
Tripoli....	aum.	misto, m.	+28	+19
Messina..	dim.	ser., cal.	+29	+20
Trento ...	dim.	misto	+26	+17
Lecce......	dim.	misto	+28	+17
Bari.......	staz.	misto, m.	+25	+17
Sanremo	dim.	ser., cal.	+27	+20
Bengasi..	aum.	misto, m.	+27	+17
Rodi.......	aum.	ser., cal.	+29	+25
Rimini...	dim.	misto, cal.	+26	+15
Foggia....	dim.	misto	+30	+16
Sassari...	dim.	sereno	+30	+19

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: in crescente perturbazione sulle Venezie e sull'alto e medio Adriatico, pressochè stazionario altrove. Stato del cielo: coperto con qualche precipitazione anche temporalesca sull'alto e medio Adriatico, cielo vario sul rimanente dell'alta e media Italia, scarsi annuvolamenti altrove. Venti: prevalentemente deboli o moderati sciroccali sull'Adriatico, prevalenza di venti occidentali altrove. Temperatura in irregolare variazione. Mare: moto ondoso in lento aumento sull'Adriatico, generalmente mosso altrove.

Modus vivendi commerciale fra Italia e Cecoslovacchia firmato a Roma

ROMA, 31

Oggi il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro di Cecoslovacchia in Roma, dott. Frantisek Chvalkovsky, hanno firmato un «modus vivendi» per riprendere e regolare fra i due Paesi gli scambi commerciali e i pagamenti relativi. *(Stefani).*

Le accoglienze ufficiali francesi
al Generalissimo polacco

PARIGI, 31

Stamane il Generalissimo dell'esercito polacco Rydz Smigly accompagnato dall'Ambasciatore di Polonia, dall'altro personale dell'Ambasciata stessa e dagli addetti militari polacchi si è recato alle 9 all'Arco di Trionfo, dove un battaglione del 23.o fanteria con musica ha reso gli onori. Il Generale Rydz Smigly ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona di rose bianche e rose rosse col nastro dai colori nazionali polacchi. Dopo questa cerimonia e dopo una breve sosta all'Ambasciata di Polonia, il Generale ha fatto successivamente visita al Generale Colson Sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito francese, al Generale Gourand Governatore militare di Parigi e al Maresciallo Petain. Alle 10.30 è stato ricevuto al Ministero della Guerra da Daladier Ministro della Difesa Nazionale, che gli restituiva subito dopo la visita al suo albergo. Alle 11 il Generale polacco aveva alla Presidenza del Consiglio un colloquio col Presidente dei Ministri Blum e alle 12.30 era ospite di Daladier che gli offriva una colazione, alla quale partecipavano Blum, Delbos Ministro degli Esteri, Cot Ministro dell'Aria, Gasier Ministro della Marina, Vienot Sottosegretario agli Esteri, il Maresciallo Petain, il Generale Gamelin capo dello stato maggiore dell'esercito e altre personalità. Il Ministro Daladier ha pronunciato una breve allocuzione salutando in termini calorosi l'ospite, il quale ha risposto con poche e cordiali parole ringraziando per le accoglienze ricevute. Dopo la colazione il capo dell'esercito polacco accompagnato dal Generale Gamelin è partito in automobile per Reims dove assisterà a manovre aeree.

Espedienti in Inghilterra
per attirare le reclute

LONDRA, 31

Nella speranza di stimolare la presentazione di reclute per l'esercito, recentemente assai diminuite di numero, il Ministero della Guerra concede un noviziato di un semestre, trascorso il quale le reclute hanno facoltà di rientrare nella vita civile se scontente.

L'Egitto stanzia 500 milioni
per la costruzione di strade militari

CAIRO, 31

Il Consiglio dei Ministri ha deciso lo stanziamento in bilancio della somma di cinquecento milioni di franchi per la costruzione di quattro grandi strade militari: Ismaila-Alessandria; Cairo - Alessandria; Ismaila - Eliopolis; Ismaila - Porto Said previste dal trattato anglo-egiziano.

I bassi salari in Jugoslavia
Gli scioperi continuano

BELGRADO, 31

Originati dalle pessime condizioni economiche degli operai, il cui salario medio non supera i dieci dinari al giorno per 16 ore di lavoro, gli scioperi non accennano a terminare in Jugoslavia. I 6000 muratori di Zagabria non hanno ancora ripreso il lavoro e nuove categorie di operai si aggiungono quotidianamente alle prime, occupando fabbriche e reclamando gli aumenti dei salari ed il contratto collettivo.

La protesta degli S. U.
pel bombardamento del "Kane,,

WASHINGTON, 31

Cordell Hull ha annunciato ieri sera che il Governo degli Stati Uniti ha inviato una energica protesta al Governo di Madrid ed al Generale Franco a proposito di un incidente avvenuto ieri nel pomeriggio. Un aeroplano spagnolo, che non è stato possibile identificare, ha lasciato cadere bombe in direzione del cacciatorpediniere americano «Kane» a 60 km. al largo della costa spagnola nel Golfo di Guascogna.

Il «Kane» non è stato colpito ed ha sparato parecchi colpi di cannone contro l'aeroplano senza colpirlo. La protesta, trasmessa per mezzo dell'Ambasciatore americano a Madrid e del Console a Siviglia, reclama che istruzioni energiche sieno impartite perchè simili incidenti non abbiano più a verificarsi.

Arresto in Polonia di comunisti
che tentavano recarsi in Spagna

VARSAVIA, 31

Si apprende che la polizia della frontiera slesiana ha arrestato dei comunisti che tentavano di recarsi in Spagna muniti di falsi passaporti e di ingenti somme di denaro.

La "Passionaria,, a Parigi

PARIGI, 31

E' giunta la delegazione madrilena composta degli ex Ministri Lara e Domingo e della famosa agitatrice comunista detta «Passionaria».

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

Irun semideserta attende il suo destino
Successi dei nazionali su tutti i fronti - Alle porte di Toledo - I minatori delle Asturie fra due fuochi

HENDAYE, 31

Come si sa, per decisione dei capi del fronte popolare, in seguito all'«ultimatum» del Generale Mola al sindaco di Irun, la popolazione civile della ridente città votata ormai allo sterminio, ha iniziato l'esodo. Donne, bambini, vecchi e feriti hanno passato nella notte la frontiera al ponte internazionale di Behobie; 3000 profughi erano già stati accolti all'alba dal Prefetto dei Bassi Pirenei e diretti verso l'interno della Francia, a Bajona, Biarritz, Anglet, Saint-Jean-de-Luz.

L'ultimatum di Mola

L'ultimatum del Geenrale Mola era stato appoggiato nel pomeriggio di ieri da una dimostrazione navale. Mai le navi da guerra nazionali avevano infatti tirato con tanta precisione sul forte di Guadalupa. Tre navi incrociavano al largo: l'«España», il «Cervera» e un'altra che non fu possibile identificare:

«Dal mare noi bombarderemo Irun. Tutti i mezzi disponibili serviranno per distruggerla. Non vi sarà pietà. Arrendetevi. Vi accordiamo una dilazione fino alle 5 del mattino». Questo era l'«ultimatum».

«Noi lotteremo fino alla morte e salteremo in aria tutti!», e questa fu la risposta del fronte popolare.

Il Governatore militare della città, Arganida, non esitò ad ordinare l'evacuazione immediata della città da parte della popolazione civile: solo gli uomini validi dovevano restare. Un'ora dopo, l'esodo pietoso cominciava nell'oscurità totale. Automobili e autocarri circolavano coi fari spenti nella città priva di luce. Lo spettacolo tragico durò per tutta la notte ed ancora nelle prime ore del mattino. A Irun non rimanevano più ormai che gli uomini validi.

A Hendaye tutti i rifugiati sono stati rapidamente vaccinati; poi la maggior parte di essi è stata accompagnata alla stazione internazionale, nei pressi della quale sorge un vasto capannone trasformato in dormitorio. I bambini sono rincantucciati tra le braccia delle madri desolate. I vecchi sembra sieno i più calmi: nei loro occhi si legge la rassegnazione.

Quando il sole si è levato stamane, si attendeva ansiosamente. I nazionalisti avrebbero messo in esecuzione la loro terribile minaccia? I minuti passavano. Nulla.

Altre 24 ore?

Alle 9 un aeroplano nazionale apparve nel cielo e sorvolò a lungo la città di Irun e la regione circostante, lasciando cadere qualche bomba; ma l'artiglieria rimaneva silenziosa. Alle 10 la massima calma regnava su tutto il fronte, ma si segnalava una certa attività nelle retrovie delle truppe nazionaliste: rinforzi di artiglieria e nuovi contingenti dovevano essere concentrati nella posizione di Alunda. Verso le 11 altri quattro aeroplani nazionali sorvolarono la zona di frontiera, ma fino a mezzogiorno nessun bombardamento intensivo aveva avuto luogo. Invece erano i cannoni dei governativi, installati dietro Irun a Fontarabie, che aprivano il fuoco contro le posizioni dei nazionali. Anche l'esodo da Fontarabie si accentua di ora in ora.

Si prevede l'arrivo a Bajona di altri 4000 rifugiati, prima di questa sera. Il Sottoprefetto di Bajona ha preso tutte le misure che la situazione richiede, tanto dal punto di vista degli alloggi che da quello dei rifornimenti e dell'igiene. Sono stati chiesti soccorsi all'amministrazione superiore e l'invio di molte coperte ed oggetti di prima necessità. Dei posti di vaccinazione sono stati organizzati subito.

Da informazioni attinte a fonte sicura sulla situazione dei detenuti politici che si trovano ad Irun, risulta che questi sono sempre rinchiusi nel forte governativo della Guadalupa.

Altri cinque o sei prigionieri politici sono stati condotti iersera da San Sebastiano ad Irun. Si lascia comprendere che è possibile che, secondo gli avvenimenti, tutti i detenuti politici siano trasportati per le strade di Irun, onde subire il bombardamento dei nazionali.

La colonna Yague

Secondo informazioni diffuse dalla radio di Siviglia, la situazione generale sarebbe la seguente:

Nella provicia di Badajoz le truppe nazionaliste hanno occupato oggi i villaggi di Salvatirr e Salvaleon; sul fronte sud le truppe nazionaliste hanno occupato Almodovar del Campo, dopo un combattimento violento in seguito al quale i governativi sono stati costretti a battere in ritirata.

L'avanzata dei nazionali continua. Sul fronte di Madrid la colonna del colonnello Yague si trova ora alle porte di Toledo. In questi quattro giorni la colonna si è impadronita di 16 mitragliatrici, 20 cannoni, 800 fucili, 9 mortai, ed ha catturato un battaglione e due compagnie complete con 36 autocarri, 6 motociclette, parecchie ambulanze e 400.000 cartucce.

Il corrispondente del giornale O Seculo, al seguito dei nazionali spagnoli, riferisce che i capi di essi hanno la nettissima opinione che dopo la sconfitta subita a Oropresa, le truppe rosse possono abbandonare qualsiasi speranza di fermare l'avanzata dei nazionali su Madrid da quella direzione. Esso aggiunge che la colonna rossa battuta era forte di 8000 uomini perfettamente armati ed equipaggiati, ed è stata annientata.

La stazione radiofonica di La Coruña riferisce che il comandante dei governativi, Gonzales Pena, si è recato nei giorni scorsi a Madrid per conferire col Governo e comunicargli che la situazione attorno ad Oviedo è diventata insostenibile per gli assedianti e che bisognerà abbandonare il proposito di conquistare quella città, dove i nazionali del colonnello Aranda hanno inflitto gravissime perdite ai reparti di minatori delle Asturie, anche perchè questi corrono il rischio di rimanere fra due fuochi dopo l'avanzata di una colonna marocchina in aiuto degli uomini di Aranda.

20.000 uomini in marcia verso Madrid

Un'altra comunicazione della stessa stazione informa che il Governo catalano ha ordinato a tutti i medici di Barcellona di recarsi sul fronte aragonese e ha minacciato loro severe punizioni se mancheranno al loro dovere. I nazionali annunciano poi di aver avanzato di altre sette miglia nei pressi di Navalperal, dopo un combattimento di parecchie ore, nel quale essi sono stati efficacemente coadiuvati da numerose forze aeree. I nazionali del settore hanno ora stabilito il loro quartier generale a Navas del Marques, di dove muoveranno verso l'Escurial, situato a poco più di 30 miglia da Madrid, che essi vogliono conquistare possibilmente senza danneggiarlo. A questa avanzata parteciperanno complessivamente 20.000 uomini.

Sul fronte nord le forze nazionaliste si sono impadronite di Espina nelle Asturie, dopo di avere respinto le truppe governative. I nazionali hanno catturato cinque autocarri pieni di armi e munizioni. L'offensiva continua malgrado la resistenza del nemico e le truppe nazionali guadagnano terreno di ora in ora.

Il Generale Cabanellas ha dichiarato che soldati feriti da pallottole dum-dum sono stati trasportati a Burgos. Dopo le atrocità commesse dai rossi, ha dichiarato il Generale, l'impiego di tali pallottole da parte dei governativi non può affatto sorprendere.

Le colonne dei nazionali della Galizia hanno avuto un violento scontro con i governativi, che si sono dati alla fuga abbandonando molto materiale bellico. Combattimenti accaniti sono in corso davanti a Saragozza ed a Guipuzcoa. Da Valladolid si annunzia che una somma di 400 mila pesetas è stata posta a disposizione del Governo di Burgos per l'acquisto di aeroplani. Nell'emissione di oggi, il posto di Jerez de la Frontera ha comunicato che a Guadalajara è stato respinto un attacco comunista. A Peruel un aeroplano governativo ha per errore bombardato una colonna comunista. Sul fronte di Aragona il comando delle forze del fronte popolare, tra le quali si contano 15 mila ammalati e feriti, ha chiesto l'invio di medici e materiale sanitario.

Si apprende da Madrid che il colonnello Garcia Escamel, rimasto gravemente ferito in uno degli ultimi combattimenti, è stato trasportato a Valladolid, dove si trova in istato di arresto.

Secondo notizie giunte dalla capitale, il fronte popolare avrebbe arrestato e giustiziato parecchi falangisti, tra i quali il deputato Lambronne. Il Governo di Madrid ha deciso di imporre la giornata di 10 ore, senza aumentare i salari attualmente vigenti per la settimana di 48 ore.

Si apprende che, seguendo l'esempio degli italiani durante le sanzioni, i nazionalisti spagnoli hanno organizzato la raccolta di offerte d'oro alla Patria. Nella piccola città di Vigo sono stati raccolti in pochi giorni oltre 100 chilogrammi d'oro.

800 mitragliatrici per Madrid
rimaste bloccate nel Belgio

BRUXELLES, 31

La *Nation Belge* informa che il fronte popolare spagnolo aveva acquistato nel Belgio 800 mitragliatrici, ma che tale merce è rimasta bloccata poichè il venditore non ha trovato il modo di farla uscire clandestinamente dalla frontiera.

66 minatori fucilati

LISBONA, 31

Radio Siviglia annuncia che i 67 minatori di Rio Tinto condannati alla pena di morte per aver fornito armi alle forze governative, sono stati questa mattina fucilati dai nazionali. Solo un minatore di 18 anni è stato graziato.

L'ultima giornata di Göbbels a Venezia

Una lunga visita alla Ca' Littoria - Il Ministro tedesco esprime a S. E. Alfieri la sua commossa gratitudine per le calorose accoglienze - La partenza in volo

VENEZIA, 31

...mane il Ministro tedesco ...Propaganda, Göbbels, ac...gnato dal Ministro Alfie... Ministro di Stato germa... dott. Lehnich e da varie ...alità, si è recato in mo...o a visitare la Cà Litto...ede del Fascismo venezia... l'illustre ospite è stato sa... al suo arrivo dagli squilli ...mba e dagli onori milita... da un reparto armato ... Milizia universitaria fa...

Un modello di organizzazione

...ricevere il Ministro si tro...o all'ingresso del palazzo ... il Prefetto, il Segretario ...le, i componenti il Diret... federale e tutti i capi del...anizzazioni fasciste. Dopo ...sostato in raccoglimento ... il Sacrario dei Caduti ... Rivoluzione fascista, il ...ro Göbbels è salito ai pia...periori, visitando dettaglia...te, con la guida del Fede... tutti i locali di Cà Litto... interessandosi vivamente ...spiegazioni che gli veniva...te sull'organizzazione po...e alla illustrazione, con ...e e schedario alla mano, ...teri con cui è stata realiz... quell'attrezzatura capilla... consente alla Federazio... avere in ogni momento la ...ela ed aggiornata visione ...a la situazione politica ed ...mica della provincia e di ...e passo per passo la vita ...ttività dei Fasci dipenden...gni settore.

...corso della visita il Fede...d i capi delle organizza... hanno fornito al Ministro ...ampi ragguagli sui carat...d il funzionamento delle ...izzazioni stesse. Nell'uffi...l Federale il Ministro si è ...mato davanti ad una gran...ografia di Arnaldo Mus... ricordandolo con parole ...nti. Nel salone del Diret... federale sono stati presen...l Ministro i capi delle or...zazioni fasciste della pro.... Terminata la visita, S. ...öbbels ha espresso al Fede...l suo vivo compiacimento ...ordine e la perfetta disci... riscontrati nella sede del ...mo veneziano, che ha de...un modello di organizza.... quindi ha lasciato la Cà ...ia, salutato con gli onori ...ri, e si è imbarcato nuo...te nel motoscafo, dirigen...l Lido, fatto segno lungo ...orso a spontanee manife...i di simpatia da parte ...folla che sostava lungo le ...e ai traghetti.

Il saluto del Führer al Duce

...11.10, passata in rivista ...pagnia d'onore schierata ...sul campo, irrigidita nel ...at-arm, mentre la banda ...R. Marina eseguiva l'in...manico e l'inno hitleriano ... dalla Marcia Reale e ...nezza», il dott. Göbbels, ...essersi cordialmente acco...o dal Ministro Alfieri, dal ...o, dal Federale, dal Po... dalle più alte autorità ...i e da numerose altre per... convenute all'aeropor...artito in volo per la Ger... a bordo di un apparec...peciale, per recarsi diret... alla residenza del Füh...

...a di partire egli ha tenu...modo particolare ad espri...al Ministro Alfieri la sua ...a riconoscenza per le ac...enze cordiali ricevute du...il suo breve soggiorno ve...o, che rimarrà in lui co...o dei più cari ricordi e lo ...ricato di presentare al ...saluti del Führer e quel...personali.

...il Ministro Alfieri rien...ggi stesso a Roma.

L'eco in Germania del viaggio

BERLINO, 31

...stampa tedesca si occupa diffu... delle giornate veneziane ...inistro dott. Göbbels e si ...particolarmente alle visi...escursioni da lui fatte, sot...do che esse hanno dato nel ...po occasione a un intimo ...di vedute col Ministro fa...per la Stampa e la Propa... S. E. Alfieri. Le cordialissi...ccoglienze che il Ministro del ...ha trovato, non solo nelle ...ità con le quali ha avuto ..., ma anche da parte della ...engono messe in particolare ...insieme alle lusinghiere ...ioni che la stampa fascista ...to sia per l'ospite che per ... tedesca alla Mostra inter...e d'arte cinematografica.

...la stampa bavarese pubbli...conti della visita di Göbbels ...a ponendo in rilievo le cor...ccoglienze fatte al Ministro ...dalle autorità italiane e dal ...italiano nonchè particolar...dai veneziani.

S. E. Salata a Vienna assumere la sua carica

VIENNA, 31

...Giunto da Roma è arrivato ...a Vienna il nuovo Mini...d'Italia S. E. Salata. Alla stazione egli è stato ricevuto da S. E. Preziosi, che, come è noto, raggiungerà prossimamente il suo nuovo posto all'Ambasciata di Bruxelles, e dai funzionari della Legazione. Subito dopo il suo arrivo, il Ministro Salata ha fatto al Segretario di Stato per gli Affari Esteri Schmidt una visita e gli ha consegnato la copia delle sue lettere credenziali. Nei prossimi giorni il Ministro d'Italia farà la sua visita ufficiale al Cancelliere federale.

L'Italia alle celebrazioni di Buda
Larga eco nella stampa ungherese

BUDAPEST, 31

Per la celebrazione del 250.o anniversario della liberazione di Buda, le cui solenni cerimonie si iniziano domani, sono giunte a Budapest numerose delegazioni estere. Come rappresentante del Governo italiano è arrivato il R. Ministro plenipotenziario Romanelli, accompagnato dal Primo segretario di Legazione Gerbore. E' inoltre giunta una delegazione dell'Esercito italiano composta di nove ufficiali con a capo il Generale Rossi. I giornali pubblicano sotto grossi titoli la notizia dell'arrivo dei Ministro Romanelli. Essi ne ricordano ampliamente le grandi benemerenze quale grande amico dell'Ungheria, affermando che tutti gli ungheresi sono personalmente grati a lui per l'opera compiuta all'epoca del terrore comunista di Bela Kuhn.

La malattia di Gömbös
Congetture senza fondamento

BUDAPEST, 31

Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente tutte le congetture apparse sulla stampa ungherese ed estera circa la malattia del Presidente del Consiglio Gömbös, affermando che l'unica base seria è il bollettino dei medici pubblicato giovedì scorso.

Dichiarazioni di von Papen
sulla visita di Horthy a Hitler

BUDAPEST, 31

L'*Az Est* pubblica da Vienna alcune dichiarazioni dell'Ambasciatore del Reich von Papen. Questi ha detto che l'opinione pubblica germanica ha accolto con grande gioia la visita fatta dal Reggente Horthy a Hitler. La visita, per quanto privata, ha contribuito secondo von Papen a rafforzare maggiormente l'amicizia ungaro-tedesca. Von Papen ha infine parlato dell'accordo austro-germanico dell'11 luglio, sottolineando che esso costituisce solo un primo passo nel miglioramento delle relazioni tra i due Paesi.

Von Papen ha anche annunciato che nella seconda metà di settembre verrà in Ungheria per una partita di caccia.

Perchè l'Ambasciata tedesca
si è trasferita ad Alicante

BERLINO, 31

Si comunica ufficialmente che dacchè i membri della colonia tedesca di Madrid, la cui sicurezza era gravemente minacciata dagli sviluppi della situazione locale, sono stati trasportati nel corso della ultima settimana in patria anche l'Ambasciata tedesca ha ora lasciata Madrid trasferendosi ad Alicante, dove avrà sede fino a nuovo ordine. Il provvedimento si è reso necessario perchè il Governo madrileno, ad onta delle ripetute rimostranze dell'incaricato d'affari tedesco, ha rifiutato all'Ambasciata la necessaria protezione.

In un breve commento l'ufficiosa *Börsen Zeitung* sottolinea questa motivazione, aggiungendo che negli ultimi tempi il Governo madrileno aveva sostituito le truppe regolari di guardia all'Ambasciata con milizie rosse. E' superfluo rilevare, aggiunge, che quest'ultima non poteva costituire una protezione adatta per la sede dell'Ambasciata.

Il fatto, prosegue il giornale, che l'autorità madrilena abbia risposto alle rimostranze tedesche di non possedere reparti regolari da mettere a disposizione costituisce una risposta straordinariamente grave per la situazione del Governo di Giral. Infine il giornale osserva che, seguendo l'esempio delle altre missioni che hanno già voltato le spalle a Madrid, l'Ambasciata tedesca si trova ora ad Alicante sotto la protezione delle navi da guerra tedesche.

Le bizze di Titulescu

BUCAREST, 31

I circoli politici discutono il problema del futuro atteggiamento dell'ex Ministro degli Esteri Titulescu. Da parte del Governo gli è stato offerto il posto di Ministro a Londra e rappresentante permanente presso la Società delle Nazioni. Titulescu però ha rifiutato.

Ad onta di questo rifiuto il Governo sembra non avere abbandonato la prospettiva di una riconciliazione con Titulescu e a quanto si afferma, nei prossimi giorni un rappresentante del partito liberale partirà alla volta di Cap Martin per prendere contatto con Titulescu. Contemporaneamente si apprende che Titulescu ha avuto un colloquio telefonico di un'ora con il dott. Lupu, capo del partito nazionale dei contadini, il quale si trova attualmente a Praga. Titulescu ha invitato il dott. Lupu a portarsi immediatamente a Cap Martin per fargli visita. Nei circoli del partito nazionale dei contadini si attribuisce grande importanza a questa visita e a quanto sembra si ha l'intenzione di offrire a Titulescu eventualmente la carica di presidente onorario del partito nazionale dei contadini.

La notizia però non trova ancora conferma. In ogni caso Titulescu è oggi un cittadino privato. Secondo le ultime notizie egli sarebbe ammalato, ma il suo stato non desterebbe peroccupazioni.

Crollo di un ambizioso
Compiacimento in Polonia

VARSAVIA, 31

L'ufficioso *Kurier Poranny*, commentando l'esclusione di Titulescu dal nuovo Gabinetto romeno, scrive che la sua persona costituisce il caso più inverosimile della diplomazia del dopoguerra. Aggiunge che Titulescu svolgeva la politica estera da un punto di vista egoisticamente personale perchè posseduto da un'ambizione illimitata, usando i mezzi più disparati per conservare il portafoglio degli Esteri e che la sua uscita dal Gabinetto consacra il crollo definitivo della sua politica. Osserva poi che la politica estera di Titulescu si basava su una infinita serie di complesse ed ingarbugliate garanzie, che riuscivano soltanto a complicare la situazione politica. Per soddisfare la sua vanità egli ricercava sempre un apparente successo.

Il giornale rileva poi che un grave colpo per Titulescu è quello di non poter disporre dei fondi segreti, che gli davano la possibilità di condurre vita da nababbo indiano, senza affatto adeguarsi alle possibilità finanziarie del suo Paese. Se Titulescu — conclude il giornale — sarà definitivamente allontanato dalla politica ciò significherà che la Romania, alleata della Polonia, ha introdotto nella sua politica estera principii rispondenti alla vasta situazione internazionale.

Lungo colloquio di Antonescu
col Ministro d'Italia

BUCAREST, 31

Il nuovo Ministro degli Esteri signor Antonescu ha ricevuto stasera il R. Ministro d'Italia a Bucarest, con il quale si è intrattenuto in conversazione per circa un'ora e mezza.

Ciang Kai Scek mira
a potenziare la Cina unificata

CANTON, 31

Il Generale Ciang Kai Scek ha dichiarato oggi che, in conseguenza della restaurazione integrale dell'autorità del Governo centrale cinese nella provincia del Kwantung meridionale, i Governi stranieri potranno ora mantenere amichevoli rapporti commerciali col Governo centrale di una Nazione unita.

Egli ha anche detto: «Tutti gli inconvenienti del passato, come la necessità di negoziare con le autorità locali, sono ora terminati. Le imprese private straniere risponderanno d'ora innanzi soltanto al Governo centrale e tratteranno con esso i loro affari ed avranno efficace e completa protezione da una autorità centrale effettivamente unificata. Così non subiranno più le conseguenze di una cattiva politica locale. Voglio contemporaneamente che queste dichiarazioni assieme al mio più cordiale saluto giungano a tutti i Paesi che sono pronti a trattare la Cina come un ottimo vicino».

Ciang Kai Scek ha quindi spiegato che, come ha ristabilito l'ordine di Nanchino nel Kwantung con mezzi pacifici, con gli stessi mezzi intende restaurarlo nel Kwangsi. Quando anche ciò sarà ultimato «il Governo cinese, ha detto il Generalissimo, inizierà la attuazione su vasta scala del suo programma di ricostruzione delle due provincie. Libererà le forze militari dalle sofferenze fisiche e morali cui le hanno costrette i loro comandanti e darà un significato nuovo e più umano alla disciplina, unificherà l'amministrazione civile e militare, svilupperà le comunicazioni, incoraggerà la produzione e le esportazioni, promuoverà l'istruzione pubblica e farà tutto quanto è in suo potere per modernizzare tutta la Cina. A tale scopo continueremo ad inviare i nostri studenti all'estero. Le provincie più arretrate saranno portate al livello di quelle più progredite e tutti marcieranno con un solo passo». *(United Press)*.

Una smentita di Yahanwu

SCIANGAI, 31

La *Central News* apprende da Canton che il Generale Yahanwu, commissario capo per la pacificazione del Kwantung, ha telegrafato ai Generali kwangsisti Pai Chen Si e Lit Sung Yen, chiedendo loro di ritirare le proprie truppe dal Kwantung e smentendo che le autorità centrali intendano istituire il blocco del Kwangsi.

Un incidente al panfilo
di Re Edoardo

LONDRA, 31

Il panfilo sul quale viaggia in crociera di vacanza Re Edoardo VIII d'Inghilterra, il «Nahlin», a causa del mare grosso è andato oggi a cozzare contro un ponte girevole che congiunge l'isola di Eubea con la terraferma. Il ponte, che si trova esattamente alla Calcide, è un ponte girevole in ferro. Esso era stato aperto per far passare il panfilo, ma la forte corrente che impervesava nello stretto ha spinto la nave contro il ponte.

Il Re, malgrado l'incidente, ha conservato una calma sorprendente e, come se nulla fosse accaduto, ha continuato a rispondere ai saluti della folla che era sulla spiaggia.

Una scialuppa a motore del panfilo è rimasta completamente frantumata nell'urto e corre anche la voce che qualche uomo dell'equipaggio sia rimasto ferito. La prua del «Nahlin» è rimasta lievemente danneggiata. I due cacciatorpediniere di scorta al panfilo si sono portati a tutta velocità ai fianchi del «Nahlin», che però dopo un'accurata ispezione hanno riconosciuta in grado di continuare la crociera.

I cacciatorpediniere nello loro rapidissima corsa hanno provocato, col sommovimento delle acque, lo affondamento delle barchette che si trovavano nello stretto, ma per fortuna tutti i marinai e i pescatori che le montavano hanno potuto essere salvati.

Lo stretto della Calcide è largo appena 39 metri.

Il "nastro azzurro,, al "Queen Mary,,
La traversata in 3 giorni 23 ore 57'

SOUTHAMPTON, 31

Vivo entusiasmo ha provocato il ritorno in Patria del «Queen Mary» che ha riguadagnato alla Gran Bretagna il nastro azzurro detenuto dal «Normandie». La nave ha compiuto infatti la traversata dell'Atlantico alla velocità media di 30.63' contro 30.31' del «Normandie». Il «Queen Mary» ha impiegato 3 giorni, 23 ore, 57 minuti per la traversata con un vantaggio di ore 3.37' sul primato del «Normandie». Tra i primi telegrammi di felicitazioni giunti alla Compagnia si registra quello della Compagnia armatrice del «Normandie» *(Radio Stefani)*.

La penultima giornata della Mostra
Il film della conquista dell'Impero
calorosamente applaudito a Venezia

VENEZIA, 31

La penultima giornata della Mostra cinematografica è stata caratterizzata dal poderoso film dell'Istituto «Luce» «Il cammino degli eroi».

E' circa un'ora e mezza di visioni esaltanti il poderoso sforzo compiuto dall'Italia per conquistarsi il suo Impero coloniale; è un'opera completa, precisa, che si inizia con la fase preparatoria della gloriosa impresa: le prime partenze da Napoli, da Messina e dagli altri porti d'Italia di truppe e di materiali ed il loro sbarco a Massaua e a Mogadiscio; l'organizzazione logistica, sanitaria eccetera e quindi l'azione decisiva: la marcia delle colonne, le battaglie vittoriose e via via fino alla trionfale entrate in Addis Abeba per concludersi collo storico discorso del Duce che annuncia al popolo italiano la conquista e la fondazione dell'Impero.

Badoglio, De Bono, Graziani

I capitani di quella che è stata la più grandiosa impresa coloniale che la storia ricordi, sfilano sullo schermo nei loro atteggiamenti più naturali ai loro posti di comando: i Marescialli Badoglio, De Bono e Graziani, i Principi Sabaudi che, subito e facilmente riconosciuti dalla folla, sono salutati da fragorosi applausi. Un film superbo dunque realizzato e montato con accortezza e che dà un'idea chiara, precisa, eloquente della gloriosa impresa alla quale tutto il popolo italiano ha partecipato.

Di effetto suggestivo, che ha trascinato all'entusiasmo anche la folla di stranieri presenti alla proiezione, sono le scene della bonifica sanitaria, che è valsa a preservare dalle epidemie italiani e indigeni e quelle in cui i soldati, disfatte le armate etiopiche, abbandonano le possenti macchine da guerra per condurre quelle che redimono e rendono fertili le terre vergini del nuovo suolo. Il film che, come già detto, è stato applaudito spesse volte a schermo illuminato è stato accolto alla fine da una generale e interminabile ovazione.

«E' arrivata la felicità»

Pure nella serata è stato proiettato il film americano della Columbia «Mister Deedz Goes tu town», che nella versione italiana si intitolerà «E' arrivata la felicità», diretto da Franck Capra che con «Accadde una notte» e «Strettamente confidenziale» completa la triade del nuovo genere di produzione a cui il Capra si è accinto.

La vicenda di questo film si può così riassumere: Deeds ha tre passioni: le candele, di cui è fabbricante, il suo trombone e i pompieri, cosicchè quando gli vengono a dire che la morte di uno zio gli ha fatto pervenire una eredità di 10 milioni di dollari, egli, tutto intento com'è al suo trombone, mostra di non interessarsi affatto della cosa.

I legali del defunto, vista la semplicità di Deedz, tentano di carpirgli una procura generale e a tale fine ricorrono a tutti i mezzi possibili e immaginabili. Perfino essi riescono ad allearsi una giornalista, la quale pubblica sul suo giornale una serie di articoli che pongono in ridicolo Deeds e dal quale essa riesce a farsi accogliere a casa.

I legali ottengono anche che il Deeds venga citato in tribunale e una volta dichiarata la sua infermità mentale gli sia tolta la grossa eredità. Ma dalle mani di costoro Deeds si salva col suo innato buon senso, dettatogli dalla semplicità dei suoi costumi e dalla bontà dell'animo suo. Dal principio alla fine del film l'umorismo fine e arguto zampilla fluido da tutte le scene, dal dialogo di questa pellicola ricca di trovate gustosissime. E' un film che diverte nel vero senso della parola.

La bravura di Frank Capra

La sequenza ad esempio del tribunale è un susseguirsi di spunti umoristici, uno più spassoso dell'altro, specialmente quando Deeds, accusato di infermità mentale, dimostra di essere lui savio e infermi i suoi accusatori, con una logica lampante, cogliendoli nei loro atteggiamenti del momento.

Certamente la parte preponderante del divertimento è data dal soggetto e particolarmente dai dialoghi, ma a Capra, questo ammirato regista che non ha certo bisogno di presentazione, spetta il merito di aver saputo, valendosi anche di un interprete della forza di Gary Cooper, a rendere perfettamente cinematografico un tale soggetto non certo facile alla realizzazione sullo schermo.

Di giorno, nella sala del palazzo del cinematografo, è stato proiettato «A Woman alone» (Una donna sola) della Garret Klement Pictures (Granbretagna) diretto da Eugene Franke di cui è protagonista Anna Sten. Film mediocre di ambiente russo che si fa sopportare. E' seguito quindi il documentario olandese «Den Haage».

Notiziario di Pola

POLA, 31

Una sosta del Podestà di Vienna. E' stato di passaggio dalla nostra città il Podestà di Vienna, signor Riccardo Schmidt, accompagnato dalla consorte e dal segretario privato. I graditi ospiti sono partiti quest'oggi per Lussino e faranno ritorno nella nostra città mercoledì per quindi raggiungere Venezia. Il signor Schmidt, che si trova in villeggiatura, ha ieri visitato l'Ospizio marino di Rovigno.

Il Federale a Gimino e Canfanaro. Il Segretario federale ha visitato quest'oggi le Organizzazioni fasciste di Gimino, rendendosi conto della situazione locale, ed ha ricevuto numerosi fascisti interessandosi dei loro bisogni. Il Segretario federale ha visitato successivamente le Organizzazioni fasciste di Canfanaro interessandosi dei problemi locali e ricevendo i fascisti. A Canfanaro il Federale ha visitato anche la Casa Balilla e il Dopolavoro provinciale. La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Domani 1.o settembre il Segretario federale visiterà le Organizzazioni di Cittanova e riceverà i fascisti dalle ore 17 alle 18.

La partenza degli Avanguardisti per Roma. Domani col treno delle 15.15 partiranno alla volta di Roma per il campo «Dux» gli Avanguardisti istriani che si sono preparati a Pola attraverso il campo pre «Dux» di Stoia. Questa mattina, alla presenza delle autorità, gli Avanguardisti si sono esibiti negli esercizi che dovranno effettuare a Roma.

Notiziario di Fiume

FIUME, 31

Il saggio pre «Dux». Si è svolto alla Casa Balilla il saggio pre «Dux» degli organizzati che parteciperanno all'adunata di Roma. Molta folla ha presenziato alla bella manifestazione applaudendo calorosamente gli atleti.

Mortale caduta da un muro. E' stato trovato al Parco Regina Margherita il cadavere di tale Alfiero Milinovich. La causa della morte sembra vada attribuita alla caduta da un muro antistante lo stradone principale del Parco.

Tragico incidente automobilistico. Il negoziante in fiori Aldo Mancinelli, da Fiume, menre viaggiava in automobile insieme alla sua figliola Vanda, di 13 anni, in una curva nei pressi di Villa del Nevoso perdeva il controllo del volante e la macchina si capovolgeva. Nell'incidente ha trovato morte istantanea il Mancinelli, mentre la figlia ha potuto cavarsela con escoriazioni multiple ed è stata giudicata guaribile in trenta giorni

Diverbio che finisce a coltellate. Tale Jolanda Steghel, di 40 anni, in seguito a diverbio con una famiglia del vicinato, armatasi di un coltello, colpiva con esso certa Amalia D'Andrea e il ventiquattrenne Gino Svast, accorso per disarmare la feritrice. Dopo viva collutazione, la Steghel è stata disarmata da un giovane del luogo e quindi condotta alla stazione dei carabinieri di via Santa Entrata. I due feriti sono stati accolti all'ospedale e giudicati fuori pericolo.

L'aumento agli scaricatori
uguale per tutti i porti
Prossima riapertura dei ruoli

ROMA, 31

Le nuove tariffe per i portuali verranno subito trasmesse alle competenti direzioni marittime, che provvederanno a renderle esecutive. Secondo l'articolo 2 del R. D. Legge 23 ottobre 1935 n. 2162, l'aumento delle retribuzioni ai lavoratori addetti alle operazioni d'imbarco e sbarco in tutti i porti del Regno rappresenta, oltre al giusto riconoscimento della necessità di riesaminare le tariffe in corrispondenza a tutto il tenore economico dei portuali, anche l'affermazione del diritto derivante ai lavoratori del rimborso dei maggiori gravami da essi sostenuti per effetto della applicazione dell'imposta di ricchezza mobile categoria 2 C. e dell'aumento subìto dai tassi di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Com'è noto, gli imprenditori debbono contribuire per legge all'onere derivante ai lavoratori dall'applicazione di detta imposta mentre poi, secondo la legge sugli infortuni, l'assicurazione dev'essere fatta a cura e a totale spesa degli imprenditori stessi.

Il Ministero delle Comunicazioni, con quell'alto senso di giustizia che lo distingue, ha accolto la proposta della Federazione fascista dei lavoratori dei porti per portare un aumento eguale per tutti i porti del Regno, e ciò allo scopo di non turbare l'attuale corrente dei traffici.

A tale provvedimento di giustizia, un altro di grande importanza se ne aggiungerà. Sarà esaminata l'opportunità della riapertura dei ruoli nella località ove o per l'aumento costante dei traffici o per la naturale diminuzione dei ruoli, l'aumento dei lavoratori si è dimostrato insufficiente ai bisogni normali del movimento portuale.

Tale provvedimento consentirà la emissione di nuove e fresche energie che da anni attendono un provvedimento di giustizia distributiva.

Il trattamento degli impiegati
richiamati o volontari

ROMA, 31

Alcune Unioni hanno posto alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio il quesito per conoscere se le disposizioni del recente decreto-legge 15 giugno 1936-XIV, concernente il trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente, si debbano intendere applicabili anche in caso di richiamo alle armi per istruzione, per corsi di avanzamento, per esercitazioni, per le grandi manovre e per altre circostanze del genere.

L'articolo 1 del R. D. Legge citato delimita la sua sfera d'applicazione ai casi di richiamo e di arruolamento dovuti ad esigenze militari di carattere eccezionale, e tale limitazione è ripetuta esplicitamente nell'articolo 12, il quale precisa che le disposizioni del decreto stesso sostituiscono quelle del R. D. Legge 13 novembre 1934 n. 18250 dei contratti collettivi di lavoro «per i casi di richiamo o di arruolamento volontario dovuto ad esigenze di carattere eccezionale».

Pertanto, ad avviso della Confederazione stessa, nei casi di richiami o arruolamenti per istruzioni, manovre eccetera, devono essere applicate le norme del R. D. Legge 13 novembre 1934 e dei vigenti contratti collettivi di lavoro.

La pensione ai marittimi combattenti

ROMA, 31

Si apprende che la Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente del mare ha aderito alla proposta fatta dalla Federazione di categoria di riconoscere agli effetti della pensione il servizio militare prestato dai marittimi nel R. Esercito durante la guerra 1915-18. Il Ministero delle Comunicazioni provvederà al più presto ad includere tale criterio in uno schema di provvedimento attualmente allo studio.

NOTIZIE BREVI

La ventottenne Elena Greek ha preso un bagno completamente nuda sulla spiaggia di Kableskill, alla presenza di tre figli e di molti ragazzi. Essa è stata subito arrestata e processata.

Il colonnello Turner, detentore del record aereo di velocità transcontinentale, durante un volo California-Bennet Field-New York, per partecipare alla gara per il trofeo Bendix del 4 settembre è precipitato a mezza strada per un guasto al motore rimanendo illeso. L'aeroplano è distrutto.

Una società archeologica è stata fondata in Jugoslavia per lo studio dell'antica città romana di Sirnium, dove attualmente sorge Sremska Mitroviza dove molti imperatori, tra cui Marco Aurelio e Claudio soggiornarono lungamente. Si ha ragione di credere che il sottosuolo contenga giganteschi resti dell'epoca romana.

Aumento del prezzo dei giornali in Grecia. In base ai poteri concessigli dalla nuova legge sulla stampa il Ministro dell'Interno ha disposto che il prezzo dei giornali quotidiani sia aumentato da una dracma a due.

Una missione parlamentare francese di esperti d'aeronautica è giunta in aeroplano a Bucarest proveniente dalla Russia.

S. E. Marinetti ha tenuta una conferenza alla radio di Buenos Aires sul turismo nell'A. O.

Il film Luce sulla conquista dell'Abissinia che si proietta in diverse città dell'interno dell'Argentina provoca ovunque calorose dimostrazioni al Duce e all'Esercito italiano.

All'ospedale di Chamonix è deceduto il pioniere, decano degli alpinisti francesi, Brulle, in età di 82 anni in seguito ad assideramento contratto durante un'ascensione sul Monte Bianco due settimane fa.

Un aeroplano è caduto ad Almadi, presso il lago di Balaton (Ungheria). L'apparecchio è distrutto. Il pilota è uscito dai rottami miracolosamente incolume.

Roosevelt ha accettato le dimissioni della signora Ruth Owen, Ministro degli S. U. in Danimarca, la sola donna che ha il rango di Ministro fra il personale diplomatico americano. Essa ha chiesto di essere esonerata dal suo posto per poter prendere parte attiva alla campagna elettorale.

Il Ministro giapponese delle Finanze si è opposto al controllo statale delle industrie elettriche, osservando che la realizzazione del progetto imporrebbe di contrarre dei debiti.

Le compagnie di aviazione inglesi che stanno istituendo un servizio transatlantico hanno deciso l'impianto di una stazione di rifornimento in mezzo l'Atlantico.

Si è iniziato in Inghilterra il reclutamento del nuovo corpo per la difesa nazionale che comprende 8000 reclute di età superiore ai 45 anni.

Alla ricerca delle complicità
L'Ambasciata sovietica a Londra
messa a subbuglio dall'Ogpu

LONDRA, 31

A Londra si è notato con eloquente e prudente silenzio che la Norvegia non si è lasciata intimidire dalla burbanzosa nota del Governo sovietico, che equivaleva all'ultimatum di espellere l'esule Trotzky, pena la rottura dei buoni rapporti fra i due Paesi.

La prigionia di Trotzky

Il Ministro degli Esteri norvegese, signor Koht, in un discorso pronunciato a Trondheim, aveva messo bene in chiaro la posizione del Governo norvegese e aveva dichiarato che quando il Governo della Norvegia aveva concesso asilo a Trotzky lo aveva basato sul principio generale dell'ospitalità a un esule politico. Il principio — egli ha detto verrà mantenuto dal Governo norvegese, che non si lascierà dettar legge da alcuno in questa questione. Che poi Trotzky venga internato dal Governo norvegese e tenuto come prigioniero è un'altra questione che riguarda strettamente il rispetto delle leggi dello Stato e il rifiuto di Trotzky di firmare un impegno di non occuparsi di politica.

Trotzky è ora virtualmente prigioniero nella sua abitazione normale a Hönefoss; il telefono è interrotto, le porte sono custodite dai gendarmi, nessun visitatore è ammesso e la corrispondenza è censurata.

Frattanto a Londra continua il mistero intorno all'Ambasciata sovietica.

Secondo l'*Evening News* l'Ambasciata sovietica a Londra continua ad essere il centro di indagini e di requisitorie da parte di agenti segreti dell'Ogpu venuti appositamente a Londra.

Tutti i funzionari dell'Ambasciata vengono sottoposti a penosissimi interrogatori, dopo di che sono obbligati, sotto minaccia di arresto, a firmare lunghi verbali che non si consente loro neppure di leggere. Tutta la colonia sovietica di Londra è in grande stato di orgasmo per la paura che gli agenti segreti dell'Ogpu, seguendo i loro consueti sistemi, insinuino nelle loro case documenti compromettenti.

Gli scopi dell'Ogpu

Gli agenti dell'Ogpu venuti a Londra si propongono due scopi: in primo luogo di trovare prove di complicità nella cosiddetta cospirazione trotzkysta e in secondo luogo di scoprire l'origine del finanziamento della rivolta nell'esercito sovietico. Si dice che gli agenti dell'Ogpu vogliano mettere insieme una serie di capi d'accusa nei confronti dei tedeschi, per permettere così alla stampa sovietica di continuare la propaganda contro la Germania.

La signora Osersky, moglie dell'addetto commerciale sovietico, richiamato improvvisamente a Mosca e che si dice, e al tempo stesso si smentisce, che sia sotto arresto, è oggi ricomparsa.

Ella ha dichiarato che non era mai andata via da Londra e tanto meno si era imbarcata su un piroscafo sovietico, come era stato assicurato.

I comunisti in ribasso
nelle elezioni parziali francesi

PARIGI, 31

Il *Matin*, in un quadretto scrive: «Il fatto saliente delle elezioni parziali di domenica è la riduzione sensibile dei voti ottenuti dai candidati comunisti. Questo fenomeno non si spiega solamente col fatto che i nostri proletari comunisti sono in villeggiatura in questo momento sulla Costa Azzurra e nelle città balneari, ma si giustifica con la stupefazione nella quale sono piombati i seguaci di Mosca in seguito al voltafaccia vertiginosi dei loro dirigenti. Ieri bisognava che la Francia intera mettesse i fucili col calcio in aria, oggi bisogna che essa faccia zaino in spalla. Ieri si lanciavano invettive contro i patriotti, oggi si esaltano. Ieri si sputava sulla bandiera, oggi la si sventola. E se in Russia, ove il Komintern deve fare solo con dei mujiks arretrati ed analfabeti, queste piroette sono senza importanza, in Francia, in cui un certo Descartes ha modellato lo spirito delle masse, esse non sono molto bene accolte».

Appello nel Belgio
per un fronte anticomunista

BRUXELLES, 31

Il senatore cattolico Degorlodt ha lanciato un appello ai nazionalisti, ai fiamminghi, ai liberali ed ai rexisti per la costituzione di un fronte anticomunista. Il senatore rileva che se non si prenderanno adeguati provvedimenti il Belgio avrà la stessa sorte della Russia e della Spagna.

Carrai e autisti di New York
in procinto di scioperare

NEW YORK, 31

Quindicimila conducenti di carri a trazione animale e autocarri decideranno questa sera sulla proclamazione o meno dello sciopero per ottenere la riduzione della settimana lavorativa da 48 a 40 ore, mantenendo inalterati i salari attuali. Nella prima eventualità è facile prevedere che tutti i trasporti di merci della metropoli saranno paralizzati. Le unioni operaie però hanno già fatto sapere che il trasporto di medicinali sarà escluso dallo sciopero. Si nutrono invece preoccupazioni per i trasporti alimentari che gli organizzatori dello sciopero vogliono comprendere per rendere più efficace e quindi più breve lo sciopero. Il contratto di lavoro delle categorie suddette scade alla mezzanotte di oggi. *(United Press)*.

La moneta d'argento nel Messico
rimane in circolazione

CITTA' DEL MESSICO, 31

La moneta d'argento è stata rimessa in circolazione. Pezzi d'argento di un peso, di 50 e di 20 centavos compariranno domani dopo la pubblicazione del decreto di revoca della legge monetaria del 1935. I biglietti verranno ritirati dalla circolazione dalla Banca del Messico. Un altro decreto riforma lo statuto della Banca del Messico e le assicura tutti i poteri della banca centrale: Autonomia completa, facoltà di coniare moneta ed emettere biglietti.

Tragica esplosione
in una miniera renana

BOCHUM (Renania), 31

In una miniera carbonifera si è verificata un'esplosione che ha fatto crollare alcune gallerie. Dei minatori che le occupavano, e di cui non si è ancora accertato il numero, sedici sono stati estratti cadaveri e dodici gravemente feriti. *(United Press)*.

COMUNICATI

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli Avanguardisti triestini al Campo Dux

L'odierna rivista in Piazza Unità

Questa sera partiranno per Roma gli Avanguardisti che rappresenteranno al Campo Dux la nostra provincia. I reparti lasceranno il Pre Campo Dux a Villa Opicina nella mattinata, per intrattenersi alcune ore presso le loro famiglie. Alle 18 si aduneranno alla Palestra dell'Opera Balilla, in via della Valle, ove riceveranno le ultime istruzioni.

Alle 20 converranno, con alla testa le musiche, in Piazza Unità, ove saranno passati in rivista dalle gerarchie locali. Dopo la breve cerimonia, le formazioni, al comando del centurione prof. Dall'Oglio, raggiungeranno la Stazione Centrale, percorrendo via G. d'Annunzio, Piazza della Borsa, Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Goldoni, via Carducci, via Carlo Ghega, via Cellini e Piazza Libertà.

La cittadinanza avrà così campo di tributare alle giovanissime Camicie Nere, il suo affettuoso saluto e il suo fervido augurio di brillanti affermazioni alla grande manifestazione nazionale.

Alle 21.40, la Coorte partirà per Roma, ove arriverà nelle prime ore di domani mattina. Dalla Stazione raggiungeranno il Campo dei Parioli, tra il Tevere e le storiche alture di Villa Glori.

La chiusura della Colonia di Cologna

Ieri nel pomeriggio alle 16, con una suggestiva cerimonia, alla quale ha presenziato il Segretario federale gr. uff. Perusino, ha avuto luogo la chiusura della Colonia elioterapica di Cologna. I bambini, raccoltisi intorno al Federale, hanno inneggiato lungamente al Duce e quindi, fra la più viva attenzione degli invitati, hanno eseguito una bella serie di esercizi ginnici a cui è seguita la rappresentazione di alcune scene di carattere africano. Il Segretario federale ha poi rivolto ai piccoli calorose parole di commiato. Quindi si è svolta la cerimonia dell'ammaina bandiera, seguita dal saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

FEDERAZIONE

Ritiro tessere di disoccupazione. *La Commissione provinciale per il collocamento del personale del credito, dell'assicurazione e dei servizi d'esazione avverte che le tessere di disoccupazione giacenti devono essere ritirate entro il 5 settembre corr. Gli iscritti che non provvederanno al ritiro delle rispettive tessere nel termine suddetto, saranno cancellati dall'elenco. Per il ritiro rivolgersi giornalmente dalle 10 alle 11 presso l'ufficio, con sede alla Federazione del P. N. F., piazza Verdi 1.*

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - Rapporto ufficiali. *Gli ufficiali residenti a Trieste, sono invitati a voler presenziare al rapporto che sarà tenuto gioved 3 corr. alle 19, in Caserma di via Donadoni.*

O. N. D.

Festa dell'uva. *I Dopolavoro che sono stati richiesti con lettera e con cartolina, sono pregati di comunicare al Dopolavoro provinciale, con ogni sollecitudine, il progetto del carro allegorico che intendono allestire. Tale comunicazione riveste un carattere di speciale importanza e deve essere fatta al più presto, per assicurare quella precisione organizzativa che oramai contraddistingue i nostri sodalizi.*

Gara nazionale remiera. *Il Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile, che ha partecipato domenica alla gara nazionale remiera sul Lago d'Iseo con equipaggio gradese, è stato classificato primo nella categoria barche da passeggio, aggiungendo così un altro merito importante al Dopolavoro di Trieste. Il Segretario federale e presidente del Dopolavoro provincial, porge all'equipaggio il suo migliore compiacimento.*

FASCIO FEMMINILE

Ritorno dalla Colonia di Pierabech. *Si comunica alle famiglie che hanno delle giovani alla Colonia «Rosa Mussolini» a Pierabech, che esse ritorneranno domenica 6 settembre alle ore 20, in via Roma 28.*

Riunione Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste sono comandate in sede del Gruppo (via San Lazzaro n. 4) giovedì 3 corr. alle 19.30, per comunicazioni.*

OPERA BALILLA

Mostra dei lavori Piccole e Giovani Italiane. *Alla Casa della Giovane Italiana, viale R. Gessi n. 10, è aperta al pubblico una ricca Mostra di lavori eseguiti da Piccole e Giovani Italiane nell'anno XIV. L'esposizione rimarrà aperta fino a sabato prossimo, 5 corr., dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.*

Assemblea dell'Associazione medica

Nella sede sociale avrà luogo venerdì 4 settembre, alle 19, l'assemblea dell'Associazione medica triestina, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura del verbale della precedente assemblea; 2) relazione morale; 3) bilancio consuntivo 1935-1936 e bilancio preventivo 1.o luglio-31 dicembre 1936; 4) riforma dell'art. 24 dello Statuto sociale; 5) ricostituzione del Consiglio direttivo; 6) eventuali. In caso di mancanza del numero legale l'assemblea si terrà in seconda convocazione alle 19.30 con qualunque numero d'intervenuti.

Per i congedati richiamati della Regia Marina. L'Associazione nazionale marinai in congedo di Trieste con sede in via XXIV Maggio n. 4, Casa del Combattente, invita tutti i congedati richiamati della R. Marina di presentarsi in sede dalle 18.30 alle 19.30 del 2, 3 e 4 settembre per comunicazioni urgenti.

Variazione d'orario sulla linea Trieste-Grado. Con oggi il piroscafo della linea Trieste-Grado partirà tutti i giorni, escluse le domeniche, alle ore 16 anzichè alle ore 16.30.

La visita di S. E. il Prefetto

alla Congregazione di Carità

Ieri S. E. il Prefetto gr. uff. Rebua, accompagnato dal suo capo gabinetto comm. Battiati, ha visitato la Congregazione di Carità.

Erano ad attendere l'illustre ospite il presidente gr. uff. Banelli col comitato dei patroni e con l'esecutivo. Nell'atrio della Pia Casa si trovavano schierati gli 800 ricoverati. Dopo essersi intrattenuto con alcuni di loro, S. E. il Prefetto visitò l'Istituto, soffermandosi nella sala maggiore, che è pure il Sacrario della pia istituzione, perchè, accanto ad altre memorie, contiene i cimeli degli ex allievi caduti nella guerra di redenzione e di un ex allievo recentemente caduto nella guerra d'Africa. Apposta la sua firma sull'albo dell'istituzione, il Prefetto sostò nella chiesa, della quale ammirò l'architettura, il quadro dell'altar maggiore, pregevole opera d'arte, nonchè l'arredamento. Nelle infermerie degli uomini, delle donne, dei fanciulli e delle fanciulle il Prefetto si intrattenne con numerosi pazienti, informandosi sul trattamento e incoraggiandoli con affetuose parole di conforto. Visitata la biblioteca dei ragazzi, il Prefetto si recò all'Educatorio femminile, dove si interessò dell'avviamento professionale delle allieve, e alla Casa delle apprendiste, lodandone l'iniziativa e il funzionamento. Indi i convenuti si recarono nella cucina, dove S. E. Rebua chiese informazioni sul dietario ed esaminò le registrazioni. Dopo aver ispezionato la centrale termica con l'impianto per i servizi generali e per il riscaldamento centrale, nonchè gli apparati depuratori, il Prefetto visitò l'Educatorio maschile. In quel momento i piccoli camerieri stavano preparando la tavola per i loro compagni. Ivi il Prefetto chiese al segretario generale particolareggiate informazioni sul profitto scolastico e professionale degli allievi. Attraversando il refettorio dell'Educatorio femminile, S. E. Rebua rivolse alle allieve parole di incoraggiamento, esortandole alla riconoscenza verso i superiori che con tanto amore reggono le sorti dell'Istituto. Chiuse il suo dire inneggiando al Re e al Duce. Dopo visitati gli uffici della beneficenza esterna, dove chiese ampie informazioni sulla Colonia agricola della Toscana e sul funzionamento dell'ufficio e dopo visitato il gerocomio con le annesse camerette per i coniugi ricoverati, pure molto apprezzate, il Prefetto ispezionò le sale di lavoro, il magazzino, la guardaroba e gli altri reparti.

S. E. il Prefetto si congedò dagli esponenti della Congregazione manifestando il suo vivo compiacimento per l'organizzazione dell'Istituto e riservandosi di visitare quanto prima gli altri stabilimenti della Congregazione.

Cospicua elargizione del Podestà

alla Congregazione di Carità

Il Podestà Enrico Paolo Salem ha rimesso al nostro ufficio «Elargizioni», il cospicuo importo di lire diecimila, quale suo obolo personale alla Congregazione di Carità.

Gli artigiani triestini

alla Triennale di Milano

Ieri nel pomeriggio è rientrata a Trieste la comitiva di artigiani che sabato scorso era partita alla volta di Milano, in gita d'istruzione, per visitare la 6.a Triennale d'arte moderna. Gli artigiani, che furono accompagnati a Milano dall'ispettore interprovinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani, dal direttore dell'Istituto per le P. I. e per l'Artigianato e dal presidente del Dopolavoro artigiano, dopo essersi recati sabato nel pomeriggio a visitare la Triennale, resero omaggio, nella mattinata di domenica, all'Ara dei Caduti fascisti, in Piazza Belgioioso, e a quella dei Caduti della grande guerra.

Nella mattinata stessa, in comodi torpedoni, gli artigiani visitarono i principali monumenti antichi e moderni della città. Alla sera furono poi cameratescamente ricevuti al Dopolavoro Artigiano di Milano, ove fu servito un ricco rinfresco. Parteciparono quindi, nella magnifica terrazza del Dopolavoro stesso, ad un ballo organizzato in loro onore. La gita, che ha lasciato in tutti un lieto ricordo, si è conclusa alla nostra Stazione Centrale con il saluto al Duce.

Il servizio sulla linea tranviaria n. 4. La direzione del Servizio tranvie dell'Acegat, comunica che in seguito ai lavori che si stanno eseguendo in corso Garibaldi, da oggi, 1 settembre, il servizio della linea 4 verrà limitato a metà del corso Garibaldi.

L'onomastico di S. M. il Re

Ricorre oggi l'onomastico di Vittorio Emanuele III, e i cittadini tutti espongono il tricolore con tanto maggiore entusiasmo in quanto questa è la prima ricorrenza d'onomastico che vede aggiunta alla corona del Vittorioso la gemma imperiale.

La nuova piazza

intitolata a Giacomo Venezian

La ridente piazza aperta — in esecuzione del Piano regolatore — sull'area situata fra il Viale XX Settembre e la via Giulia, là dove la via Pietro Kandler unisce le due arterie, avrà da oggi il suo nome: Giacomo Venezian.

Con questa deliberazione il Podestà ha voluto rendere un omaggio doveroso alla memoria d'un figlio di Trieste che onorò il patrio nido con l'opera dell'ingegno, con la vita proba, con la morte eroica. Egli era nato a Trieste agli albori del 1861, dalla patriottica famiglia che diede alla causa italiana, fra gli altri, quel Giacomo Venezian che morì nel 1849 nella difesa di Roma contro i francesi, e quel Felice Venezian che capeggiò il popolo di Trieste in trent'anni di battaglie per la difesa dell'italianità del paese.

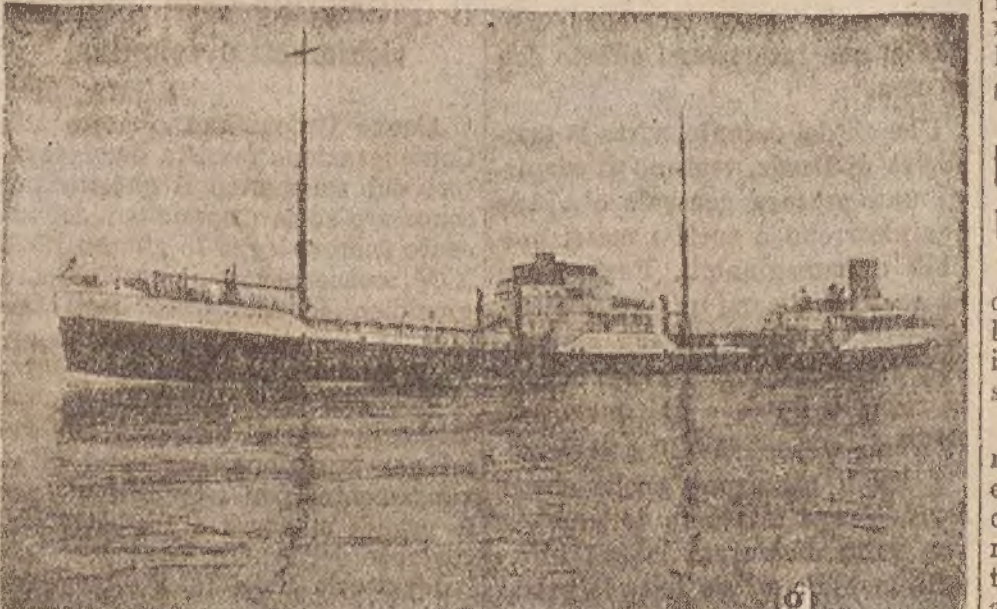
Giacomo Venezian già giovinetto, in quel Ginnasio-Liceo comunale che fu il vivaio dell'Irredenta in Trieste, manifestò propositi attivisti, fondando, con Salvatore Barzilai, due giornaletti irredentisti clandestini, l'*Esordiente* e il *Martello*. Processato ed espulso dalla scuola, andò con altri amici, nel 1878, ad ingrossare l'emigrazione politica irredenta. A Bologna si inscrisse nella facoltà di diritto e, laureatosi, ebbe subito il conferimento d'una cattedra di giurisprudenza. Ma nè l'insegnamento, nè la famiglia che ebbe subito a formarsi, lo distolsero dal rivolgere il pensiero a Trieste e alla causa della sua liberazione. Pubblicò a questo scopo l'*Eco del popolo*, e fondò il Circolo Garibaldi. Insoddisfatto dei risultati dell'azione clandestina, sollecitò la fondazione di un'associazione nazionale che potesse venire «legalmente» in aiuto degli italiani dell'Impero minacciati dalla pressione straniera. Ne uscì la «Dante Alighieri».

Lo scoppio della guerra europea lo trovò tra i più accesi interventisti, poichè considerava quella contingenza propizia alla causa di Trieste. Ma il suo interventismo non si appagava di incitamenti alla guerra; egli stesso, benchè avesse 54 anni suonati e carichi di doveri e di anime, volle dare l'esempio, abbandonando la cattedra, la casa, la famiglia, gli amici, per vestire il grigio-verde e chiedere, «come un diritto», l'onore di essere mandato agli avamposti.

Giacomo Venezian si comportò al fronte eroicamente; era sempre allo sbaraglio, e fu conducendo la sua compagnia all'assalto delle trincee nemiche — il 20 novembre 1915 — che trovò morte gloriosa, colpito da proiettili austriaci.

L'ultimo suo pensiero fu per Trieste, che egli presentì «sicuramente» ricongiunta per sempre alla Madrepatria.

Nuova affermazione dei Cantieri Riuniti

Il successo del collaudo della motonave "Solarium,,

Un'altra nave, uscita dai nostri Cantieri, ha preso ieri il mare. Come molte di quelle che l'hanno preceduta, batteva la bandiera della grande società armatrice londinese: l' «Anglo Saxon Petroleum». E' stata una nuova splendida affermazione della nostra industria navale.

Il viaggio di prova della motonave «Solarium», costruita ai Cantieri di Monfalcone dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, si è svolto lungo la costa istriana, con esito brillantissimo.

La «Solarium» è la decima unità costruita negli ultimi anni dal Cantiere stesso per conto della grande Società armatrice, la quale, come è noto, controlla le navi di uno tra i più potenti gruppi petroliferi del mondo: il Royal Dutch Shell. Sono scesi infatti dagli scali del Cantiere di Monfalcone i piroscafi «Lucita», «Lucrecia», «Liseta», «Leticia», «Leonor» di 3070 tonn. di portata, il «Mafrouza» di minor tonnellaggio, una bettolina di 500 tonn., le motocisterne «Cowrie» e «Auris» rispettivamente di 12.613 e 12.100 tonn. di portata e la «Solarium» consegnata ieri, di 9150 tonn. di portata.

Le affermazioni dei Cantieri

Tale susseguirsi di ordinazioni da parte di una Società armatrice straniera, che possiede ramificazioni in tutto il mondo, è la prova più evidente della bontà delle costruzioni eseguite nei nostri Cantieri e della reputazione che essi godono all'estero, nonchè del largo contributo che i dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico dànno alla ricostruzione dell'economia nazionale e all'espansione commerciale e industriale italiana nel mondo.

Alle prove di collaudo, durante le quali la nave raggiunse 13 nodi, superando la velocità contrattuale, parteciparono il cav. di gr. cr. Generale Ingianni, Direttore generale della Marina Mercantile, il gr. uff. Generale Barberis, Presidente della Commissione Reale per l'esame dei progetti navi sovvenzionate.

Per conto dell'armatore erano presenti: Mr. Carl Zulver, direttore tecnico dell' Anglo Saxon con i suoi due figli Cornelius e James, accompagnati dal cap. Tobin; il cap. Westers e Mr. Kuiken, ispettori; Mr. J. T. Davies, comandante della nave, Mr. Prentice, direttore di macchina. Erano presenti inoltre Mr. Lugt, direttore tecnico della Werkspoor e il signor Pirnetti in rappresentanza della ditta Topic, agente della Società Anglo Saxon; il col. Saettl, capo ufficio vigilanza del Registro Italiano; Mr. A. Barter per il Board of Trade e [illegible]ngegneri Costantini e Boniver per il Lloyd's Register.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico erano rappresentati dai consiglieri delegati gr. uff. cap. Augusto Cosulich e gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, coadiuvati da numerosi tecnici.

Il compiacimento degli armatori

Al termine delle prove, i rappresentanti dell'armatore vollero esprimere ai consiglieri delegati dei Cantieri il loro vivo compiacimento per il felice risultato delle prove.

Le caratteristiche

La motocisterna «Solarium» è adibita al trasporto di nafta ed ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza m. 129.537; larghezza m. 16.536; puntale alla coperta superiore m. 9.449; pescaggio con carico fino al franco bordo estivo del Llyod's Register of Shipping m. 7.80; portata tonn. 9.300; dislocamento pieno carico circa tonn. 13.230.

La nave ha la prora inclinata e la poppa tipo incrociatore. Sulla coperta superiore, che è continua, si elevano: il castello, il cassero centrale e quello poppiero collegati fra loro da una passerella. A prora la seconda coperta si estende dall'estremità prodiera fino alla paratia che limita la stiva da carico.

L'apparato motore è costituito da un motore principale di propulsione del tipo Werkspoor, funzionante secondo il ciclo Diesel a 4 tempi, semplice effetto, ad iniezione meccanica del combustibile. Il motore ha sei cilindri del diametro di 650 mm. con 1400 mm. di corsa e la sua potenza normale è di 2800 cavalli effettivi a circa 120 giri al minuto primo.

La riunione dei metalmeccanici

e delle maestranze del Cantiere S. Marco

Lunedì scorso, presso la sala riunioni dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, sono stati convocati tutti i fiduciari ed esperti operai degli stabilimenti metalmeccanici, navali, siderurgici ecc. del Comune di Trieste. Presiedeva la riunione il segretario dell'Unione, il quale dopo il saluto al Duce, intratteneva gli intervenuti sul complesso delle situazioni economiche, sociali, contrattuali, maturatesi negli ultimi tempi.

Illustrate le trattative in corso per problemi particolari di singole aziende, sia per gli interessi sindacali investiti in sede locale, che per la loro importanza e ripercussione da un superiore punto di vista nazionale, il segretario dell'Unione, trattava del momento storico attraversato in funzione dei compiti che il Regime affida al lavoro con la costituzione dell'Impero.

Interrotto da frequenti acclamazioni al Duce, il segretario dell'Unione impartiva direttive precise perchè l'organizzazione capillare dei fiduciari e degli esperti, abbia a rinsaldare i propri ranghi e a dare sempre ampio apporto all'attività politica e dichiarava infine aperta la discussione sui vari problemi già accennati. A questa prendevano parte gli intervenuti e riassunte ancora brevemente le discussioni, il segretario chiudeva l'assemblea col saluto al Duce.

Anche per le maestranze del Cantiere S. Marco, è stata indetta e tenuta dall'Unione dei Sindacati dell'industria l'assemblea generale. Agli intervenuti, convocati presso il salone-teatro del Gruppo rionale «Mario Trevisan» cui era stata in precedenza distribuita copia dei nuovi accordi salariali e contrattuali, il capo-gruppo recava il saluto dell'organnzzazione e del segretario generale dell'Unione.

Esaminate le ragioni determinanti del nuovo ambiente produttivo ed illustrato il clima di serena comprensione e collaborazione in cui si erano iniziate, condotte e concluse le trattative per la revisione dei livelli salariali e per una più intima aderenza delle regolamentazioni contrattuali alle reali esigenze produttive, il capo-gruppo si soffermava in modo particolare a porre in evidenza l'intimo contenuto dell'aumento salariale.

Interrotto da frequenti applausi che hanno sottolineato gli accenni alle direttive del Duce e all'opera di costante vigilanza del Partito, il capo-gruppo esprimeva infine la certezza che il lavoro, nobilitato e redento alla Patria dal genio e dalla fatica del Capo, saprà con vitale comprensione dei propri doveri di collaborazione ed elevazione, contribuire fattivamente al perfezionamento dell'ordine corporativo, che ancora una volta fa di Roma, per il mondo, faro di progresso e civiltà.

STATO CIVILE DI TRIESTE

30 e 31 agosto 1936-XIV

Nati vivi	13
maschi 7, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	—

L'adunata del Fante a Napoli

Un appello del Presidente nazionale

Per la prossima grande adunata dei Fanti a Napoli il presidente dell'Associazione nazionale del Fante, ing. Gino Dall'Ara, ha lanciato il seguente appello:

«Il 26 settembre i Fanti si aduneranno a Napoli. Da ogni città e da ogni borgo, lascieranno l'ufficio, l'opificio ed il campo, e marceranno verso la grande città, per ritrovarsi, anziani e giovani, fianco a fianco, al grande Raduno, attorno ai loro dirigenti, in una giornata in cui l'anima potrà esplodere con tutta la spontaneità e tutto l'ardore che l'alimenta!

Napoli non è soltanto la città del fascino per i suoi colori accesi, per i suoi panorami suggestivi, per i canti e le armonie, per il clima dolce, dove la vita trova nel suo golfo superbo l'esaltazione e la gioia. Napoli è oggi la grande città che ospitò e vide salpare per la terra d'Africa i Condottieri, le agguerrite Divisioni dei Fanti, le superbe Legioni delle Camicie Nere, che in sette mesi di guerra sconfissero il barbaro esercito del Negus, debellarono una potente coalizione mondiale e conquistarono alla Patria italiana, l'Impero. E ora, li accoglie vincitori. A Napoli i Fanti, quelli che furono in Africa e quelli della Grande Guerra, inalzeranno i loro canti guerrieri per salutare i fratelli rimasti in Etiopia a consolidare la conquista e per rendere omaggio a quelli che l'hanno resa sacra col loro sangue generoso. Con il più ardente entusiasmo, con disciplina di veterani, con inestinguibile fede fantaccina, i Fanti adunati dimostreranno la loro preparazione per i formidabili compiti che la storia riserva all'Italia fascista. Nel nome del Re, agli ordini del Duce. Viva la Fanteria!».

Esami ed iscrizioni nelle Scuole

Al R. Istituto magistrale «Giosue Carducci»

La sessione autunnale d'esame, avrà inizio il 16 corr. e si svolgerà in conformità del diario che sarà tempestivamente affisso all'albo dell'Istituto. Nuove domande di candidati che non abbiano potuto sostenere gli esami in giugno, possono essere presentate fino al 9 corr. con allegata, beninteso, a ciascuna domanda una dichiarazione scritta e attestante che il candidato non è stato respinto nella sessione estiva presso nessuna altra sede d'esame. Gli esami di abilitazione magistrale avranno inizio il 28 settembre, alle ore 8.30, con la prova scritta d'italiano.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37 si apriranno il 9 settembre e si chiuderanno il 15 settembre per le alunne nuove e le promosse. Le iscrizioni delle alunne approvate agli esami di II sessione si faranno subito dopo finiti gli esami stessi e, ad ogni modo, entro il 26 settembre. Tutte le informazioni relative alla documentazione delle domande, alle tasse, ecc. sono contenute nell'apposito avviso affisso all'albo dell'Istituto.

R. Scuola d'avviamento «F. Rismondo»

Il 6 corr. scade il termine per la presentazione in segreteria (ore 9-12) delle domande di ammissione agli esami della sessione autunnale, da parte di candidati privatisti. Tali esami avranno inizio il 16 corr.

Entro il mese di settembre tutti gli alunni che intendano iscriversi alla Scuola per l'anno 1936-37, devono presentarsi in segreteria con i documenti di rito. La presentazione è necessaria anche per coloro che già frequentarono la Scuola lo scorso anno.

Le gite popolari del 6 settembre

Ecco il programma delle gite popolari che saranno organizzate il 6 settembre:

Trieste-Venezia, terza classe, lire 15. Gita facoltativa da Mestre o da Venezia a Padova e viceversa, lire 2. Andata, Trieste p. 6.25, Venezia a. 9.27; ritorno, Venezia p. 22.10, Trieste a. 0.57. Sono consentite fermate a Monfalcone, Cervignano e Mestre. Questa sarà per l'anno in corso l'ultima gita alla volta di Venezia e Padova e viene effettuata in occasione della Regata storica che si svolgerà nel pomeriggio di domenica, in Canal Grande.

Trieste-Postumia, terza classe, lire 9. Andata, Trieste p. ore 7, Postumia a. 8.35; ritorno Postumia p. 20.05, Trieste a. 21.41. Fermate: Aurisina. Divaccia e S. Pietro del Carso.

Udine-Gorizia-Postumia, terza classe, lire 14 da Udine e lire 11 da Gorizia. Andata, Udine p. 5.15, Gorizia p. 5.55, Postumia a. 8.06; ritorno, Postumia p. 19.25, Gorizia a. 21.41, Udine a. 22.13. Fermate: Gorizia Centrale, Monfalcone, Aurisina, Divaccia e S. Pietro del Carso. Il prezzo del biglietto d'ingresso alle Grotte, acquistabile sul posto, per i gitanti dei treni popolari è stato abbassato a sole 5 lire

Fiume-Trieste, terza classe, lire 12. Andata, Fiume p. ore 6.15, Trieste a. 9.40; ritorno, Trieste p. 20.40, Fiume a. 23.30. Sono consentite fermate ad Abbazia M., S. Pietro del Carso, Divaccia ed Aurisina.

La vendita dei biglietti ha inizio stamane, alle 8.

Il raduno dopolavoristico sul Garda

Le sezioni triestine hanno già assicurata una larga partecipazione al raduno sul lago di Garda, che avrà luogo il 6 corr. Corriere, automezzi, motociclette, biciclette, partiranno al sabato, secondo l'orario stabilito, alla volta di Verona, dove avrà luogo il pernottamento. Il giorno dopo proseguiranno verso il Garda, dove il gruppo dei partecipanti sarà passato in rassegna dagli organizzatori.

Ricordiamo che alla manifestazione devono partecipare tutti i Dopolavoro di Trieste. Pertanto, oltre a quelli che hanno già noleggiato i vari mezzi di trasporto, anche gli altri sodalizi dovranno trasmettere al più presto la loro iscrizione a loro scelta presso quei Dopolavoro che hanno ancora posto disponibile. Tutti i gagliardetti della Provincia di Trieste dovranno essere presenti. I consigli direttivi, gli alfieri dovranno pertanto seguire le stesse modalità indicate più sopra per i gruppi che hanno mezzo di trasporto proprio.

Fino a questo momento hanno organizzato corriere ed automezzi I Dopolavoro Marina Mercantile, Pubblico Impiego, Comunale Monfalcone, Riunione Adriatica, Bancari Assicuratori, Cooperative Operaie, Ilva, Acegat, Beltrame, Lucchini, Associazione Mutua. Ultimato il lavoro organizzativo, tutte le sezioni dipendenti dovranno rimettere al Dopolavoro Provinciale le distinte nominative, accompagnando tale invio dell' importo di lire 1 per ogni partecipante. Tale versamento darà diritto al distintivo ricordo del raduno. Si attendono pure le richieste di pernottamenti, di pasti e di vitto a Verona ed a Riva, dove la colazione potrà essere consumata al prezzo di lire 6.25 per persona.

Il «Raci» al raduno dell'O. N. D.

Il R.A.C.I. di Trieste, in occasione del grande raduno sul Garda, indetto dall'O. N. D. per il 6 corr., invita i soci a voler partecipare in massa all'interessante manifestazione, che ha per mèta una delle più belle regioni d'Italia. A tutti i partecipanti con autovettura regolarmente iscritti, il R.A.C.I. offrirà un distintivo dell'Ente, in smalto, per autovettura. La partenza da Trieste è libera. I soci dovranno però arrivare a Verona nella giornata di sabato 6 corr., mentre la formazione ufficiale della colonna motorizzata avverrà domenica 6, che proseguirà quindi direttamente per Riva del Garda.

L'odierna festa dei fiori al Parco dei divertimenti. Questa sera avranno inizio al Parco dei divertimenti di via Galilei le annunciate serate allegre, dedicate ai visitatori, alle signore ed ai bambini. Alle 19 la serata dei fiori, a cui seguirà subito dopo quella dei profumi e la festa del mondo piccino. Il convegno, al quale interverrà certamente gran folla di cittadini, si annuncia divertente e brillantissimo.

La Scuola delle Ancelle della Carità. Oggi si aprono le iscrizioni alle varie scuole delle Ancelle della Carità di via della Ginnastica n. 55, e precisamente la scuola materna e cinque elementari, il doposcuola per le medie, l'insegnamento del tedesco e del francese, la scuola di lavoro, piano, pittura e ricamo, il collegio-convitto e convitto per signorine che frequentano scuole esterne. In via M. Buonarroti n. 7 è sita la scuola materna. In seguito ai lavori di canalizzazione nella strada prolungata di via della Ginnastica, le iscrizioni si ricevono in via Buonarroti n. 7, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Durante i lavori gli alunni vengono accolti in via Buonarroti e quindi accompagnati collegialmente dalle suore e dalle maestre.

Lutto nella famiglia filodrammatica del G. R. F. «Quis contra nos?». Domenica mattina, dopo breve malattia, si è spento serenamente il giovane filodrammatico Arrigo Ghira. I funerali, ai quali sono invitati i filodrammatici, seguiranno oggi alle 16, partendo dalla cappella dell' ospedale Regina Regina Elena.

Studenti romeni in visita a Trieste

In questi giorni è stata in visita d'istruzione, nella nostra città, una comitiva di studenti romeni della Scuola d'ingegneria di Timisoara. Alla stazione centrale si è recato a riceverli il segretario del «Guf», che ha loro rivolto il saluto degli studenti triestini. Quindi, accompagnati dai componenti del Direttorio del «Guf» e da alcuni fascisti universitari, gli ospiti hanno iniziato la visita della città riportando una entusiastica impressione dell'attrezzatura del nostro porto.

I graditi ospiti, accompagnati dal Preside della loro Scuola e da due professori sono stati poi ricevuti alla nostra Università dal magnifico Rettore che ha illustrato gli scopi e le funzioni del massimo istituto di coltura triestino. Gli studenti romeni che hanno avuto con i camerati triestini calorose espressioni di simpatia e di ammirazione per l'Italia e per il Fascismo, si sono pure recati in pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia, dove hanno deposto una corona di alloro con i nastri dai colori italiani e romeni in omaggio ai Caduti. Hanno quindi proseguito il viaggio alla volta di Milano.

La tessera d'onore dei bersaglieri

al padre della Medaglia d'oro Pecorari

MONFALCONE, 31

Ieri, alle 17, il presidente della Sezione bersaglieri di Monfalcone, camerata Ario Zabardi, ha solennemente consegnato al padre della Medaglia d'oro Pecorari Ottone la tessera d'onore dei bersaglieri. Sul palcoscenico sono allineati numerosi gagliardetti e bandiere. Tra queste spicca il busto dell' eroico Pecorari, fatto eseguire a spese della sezione di Monfalcone.

Sono presenti alla cerimonia il seniore cav. Consolo, comandante la locale Coorte della Milizia e per gli ufficiali in congedo; il capitano Brocco per il Partito e per i combattenti, il cav. rag. Petrovich in rappresentanza del Comune e del Podestà comm. Dolazza, e inoltre uno stuolo di ufficiali in congedo, tutti i presidenti delle sezioni d'Arma e combattentistiche, mutilati, volontari di guerra e altre rappresentanze. Fra le autorità hanno preso posto il padre e la madre di Ottone Perorari, le sorelle e gli altri congiunti. Prestano servizio d'onore la fanfara della Sezione bersaglieri ed un plotone di bersaglieri e di legionari, reduci dall'Africa orientale.

Il camerata Ario Zabardi porge il suo deferente saluto e un caldo ringraziamento alle autorità, alle rappresentanze e ai congiunti di Ottone Pecorari e quindi esalta il valore e l'eroismo dei nostri soldati in A. O. Il presidente consegna poi la tessera d'onore al padre del glorioso Caduto, mentre alla madre dell'Eroe offre un omaggio floreale ed un riuscito ingrandimento fotografico del figlio. Oltre 500 persone hanno partecipato alla toccante e patriottica cerimonia.

Tombola a Roiano. Domenica 6 corrente, alle 18, si terrà a Roiano un gioco di tombola a beneficio delle opere assistenziali del G. R. F. «Aldo Ivancich», con lire 2400 di premi così suddivisi: quaterna 200; cinquina 300; prima tombola 1500, seconda tombola 400. Prima dell'inizio del gioco, si terrà un concerto di musica varia.

Una funzione propiziatrice per la Spagna. Domenica sera, alle 19, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, una gran folla di fedeli si è raccolta nell'ora di Adorazione per invocare la cessazione degli orrori che insanguinano la Spagna. Dal pulpito, il superiore dei Padri Carmelitani ha parlato delle stragi operate dai rossi ed ha esortato i fedeli all'amore della Patria, della pace e dell'ordine, che qui regna nella protezione di Dio. Quindi è stato cantato da tutti i fedeli, con l'accompagnamento dell'organo, il «Christus vincit et Christus regnat».

RADISI DI BAMBINI

Colonie istriane e il loro avvenire

POLA, 31

(Tigoli) Settembre segna la chiusura delle Colonie di ... di monte. Anche quel pa... dei bambini, che è la Co... Stoia, si vuoterà dei suoi ... le voci gioiose di oggi ... muteranno domani nel vasto ... io dei pini marittimi che in... ano questo lembo di verde ..., nonostante la lingua di ... che lo unisce alla terra, si ... amare isola, per la sua for... splendido distacco che ha ... to.

... quanta festa di canti, di ri... di risate, ancor oggi; e ... festa di bei visi paffuti, di ... mbottiti di carne, di spalle ... te dal sole. La stagione sta ... iudersi, ma la fine è allieta... la constatazione dei risulta... nuti. I 2000 bambini che la ... zione istriana ha mandato ... lonie, nei due turni femmi... maschile, hanno segnato nel... nto di peso una media che ... fra i due chilogrammi e mez... tre. Non sono rari i casi ... attro e finanche dei cinque ... ammi di aumento.

...ordici Colonie

... artito dispone, in Istria, di ... olonie permanenti — quella ... di Stoia e quella monta... Erpelle — e di ben 12 Colo... nori, sparse lungo le coste ... nterno. Le principali sono ... di Rovigno, Isola, Capodi... Albona, Orsera, Lussino ecc. ... nella seconda quindicina di ..., hanno ospitato, come si è ... oltre 2000 bambini. A Pola, ... più, è stato istruito, per ... ica e personale interessa... del Segretario federale, che ... rato anche in questa par... attività il vivo appoggio ... fetto, un campeggio che ha ... i ragazzi più bisognosi del... Questo campeggio, alla ... del quale i 220 bambini ... ati premiati con la conse... lla tessera dell'Opera Balil... durato un mese. I risultati ... nel campo della bonifica ..., come in quello fisico, han... ostrato il valore umanitario ... ziativa e la sua genialità. ... Colonie di Stoia e di Erpel... quelle che raccolgono mag... mero di ragazzi — circa ... parte — e il loro funziona... è particolarmente seguito e ... I bambini che qui arriva... tutte le parti dell'Istria, e ... dalla Dalmazia e dalle isole, ... lla maggior parte dei casi, ... armente bisognevoli di cu... supernutrizione. Qui han... ne e l'altra, e con amorevo... le che rende l'ora degli ad... più triste.

...ni e dalmati

... i più piccoli centri del... hanno inviato alla Colo... Stoia i loro minuscoli rap... anti, mentre, dalla costa, ... si ne sono stati mandati ad ... Stoia ha ospitato, duran... urno delle bambine, una ... di 50 fanciulle venute da ..., Traù, Curzola, Veglia, ... e da altri centri minori. ... costa jugoslava. Attualmen... sono 25 bambini di Veglia, ... tra noi in condizioni fisi... esemplari, che un mese di ... sidue ha rimesso completa... in sesto.

..., il Prefetto Cimoroni, ani... e propugnatore di ogni ... attività istriana, e il Se... federale hanno impresso ... delle Colonie quello slan... ttivo e produttivo attraver... quale soltanto si può arriva... realizzazioni volute dal Re... nel campo assistenziale. Non ... infatti, mandare dei ragaz... onte o al mare: bisogna che ... fici della natura trovino la ... ria preparazione fisica e ... ieme si sviluppino in un ... te il quale risponda alle ne... del corpo e dell'animo del ... no.

...o potenziamento

... Dott. Pietro Caporilli, Segre... federale di Pola, ha impres... sta caratteristica alle colo... riane, e, per renderle sem... rispondenti ai bisogni e ... direttive del Capo, ha stabi... d'ora un vasto program-ma di concentramento che darà all'Istria un vero primato fra le province che, come questa, sono a vasta distribuzione territoriale. L'esistenza e le esigenze di 14 Colonie, disseminate su un territorio vastissimo, creavano dei problemi di natura tale da appesantire il meccanismo dell'assistenza. Dispersione di forze, interpretazione personale delle direttive, attrezzatura non sempre rispondente ai bisogni, sottraevano, alle volte, energie e mezzi all'opera santa.

Un nuovo centro

Ecco perchè il programma per il prossimo anno, programma già in via di concretizzazione, si presenta quanto mai suggestivo. La capacità della Colonia di Stoia verrà più che duplicata, la Colonia di Lindaro di Pisino — donata recentemente al Partito dalla Cassa di Risparmio — sarà attrezzata in modo da offrire ospitalità a circa 500 ragazzi, assorbendo, cioè, assieme a quello di Erpelle, il rimanente della quota. Duemila e più ragazzi potranno così essere concentrati in tre sole Colonie, con grandissimo beneficio generale e particolare.

Della Colonia di Lindaro, dove sarà creata un'attività importantissima, avremo campo di dire in un prossimo articolo. Ma non meno che a Lindaro si lavora a Stoia. Qui sorgerà davvero una Colonia modello, una fonte di sa-

lute e di benessere per i bambini più bisognosi. Il luogo si presta meravigliosamente a ogni sviluppo di iniziative del genere. Il parco superbo, dove si respira la più pura aria marina fusa al salubre profumo dei pini e delle erbe aromatiche che inselvano le rocce e i declivi battuti dalle onde e dal sole, gli impianti esistenti e quanto sta per essere creato daranno ben diritto a questo penisolotto di intitolarsi «il paradiso dei bambini».

Sul piazzale Benito Mussolini — ogni via e ogni apertura del parco hanno il loro nome ispirato alla guerra e alla Rivoluzione — dove oggi sorgono i due grandi, modernissimi padiglioni intitolati, proprio in questi giorni, a due luminose date della nostra storia: «2 ottobre» e «9 maggio», verranno costruiti tre altri padiglioni. Due alzerano i loro muri, segnati dagli amplissimi finestroni, sull'altro lato della piazza, di fronte agli attuali, e il terzo — più vasto di tutti — sul fianco destro di chi guarda verso il mare, al posto cioè della grande baracca tuttora esistente e che verrà demolita.

Il padiglione Arsa

Uno dei nuovi padiglioni sarà intitolato alle miniere dell'Arsa. E' di questi giorni, infatti, la generosa offerta di questa società al Fascismo istriano, per ricordare in modo durevole e con opera di alta umanità, quale è una Colonia, la visita del Duce alle miniere di Carpano. I due padiglioni attuali, come gli altri che verranno costruiti, sono così rispondenti ai bisogni e di una tale semplicità di linea da costituire da per sè soli un motivo di vera bellezza. Un corpo centrale, con i lavabi e gli altri servizi, e due ariose ali per i dormitoi, fanno assomigliare questa costruzione ad una maestosa farfalla. Il colore delle camerate, che sono di un delicato azzurro e hanno ornamenti pittorici intonati alla vita dei fanciulli, sono quasi una continuità del cielo meravigliosamente azzurro che copre il parco.

Sorgeranno qui, ancora, piccoli campi di giuoco, fontanelle, vasche, aiuole ridenti di fiori; sarà insomma creata l'atmosfera più serena e più dolce, la palestra nella quale i piccoli figli dell'Istria verranno a ritemprare il corpo e a plasmare, su motivi di forza e di armonia, i loro spiriti. Qui i comandi del Duce, cui tanto a cuore sta la generazione che sorge, trovano la loro piena e assoluta applicazione. Quando si entra nel recinto della Colonia di Stoia è un'altra aria che si respira. Il nome del Duce è gridato, ripetuto, martellato dalle piccole bocche con tale spontaneità e fervore che non sembra neppure di essere in presenza di bambini di sei, di otto, di dieci anni.

L'avvenire

Il loro aspetto è più che florido. Una vita regolare, ben dosata con bagni, elioterapia e riposi e pasti abbondanti — mangiano ben quattro volte al giorno e con generosa larghezza — fa sì che un solo mese dia tanto beneficio da rinforzare il loro corpo per altri 11 mesi. Il Segretario federale, che a queste opere di squisita umanità e di alta importanza nazionale si dedica con indefessa attività, e quanti con lui collaborano, nulla tralasciano per dare all'organismo la sua piena efficacia e, come si è visto, i risultati confermano pienamente la bontà dell'opera.

Sul piazzale di Stoia, mentre tutto all'intorno giocano i bimbi appena tornati dal bagno, il Federale segna, a grandi linee, la disposizione delle nuove costruzioni. Il canto dei piccoli, le loro fanciullesche invocazioni al Duce, i nomi e le date che si leggono qua in giro sembrano un serto di vivente alloro intrecciato a glorificare il fondatore dell'Impero. Le pietre sublimi di Pola parlano per tutta questa terra nel nome di Roma, nel quale si identifica la forza antica e nuova della stirpe.

ESTATE TRIESTINA

Oltre 275.000 visitatori al Castello

Il numero degli ingressi al Castello, alla fine del terzo mese dell'Estate Triestina, ha superata la cifra di 275.000, con una media di 91.600 al mese. Si può aggiungere che la frequentazione media, che era, come si ricorderà, di circa 1800 al giorno, andò gradattamente aumentando fino a superare le 3000 unità giornaliere. Nulla ha distolto il pubblico dal recarsi al Castello. La festa del fuoco a Montebello e quella notturna di Barcola non hanno influenzata l'affluenza dei cittadini al Castello, che è stata anche in quelle serate, «normale», vale a dire molto intensa.

Queste cifre sono la prova più lampante della popolarità dell'iniziativa podestarile di trasformare la vecchia rocca in un piacevole ritrovo cittadino.

«Benvenuto Cellini» nel Cortile delle Milizie

Oggi, inizio del quarto mese dell'Estate Triestina, nel Cortile delle Milizie, sarà proiettato, dalle 20 in poi, un film a grande successo: «Benvenuto Cellini», con Friedrich March e Costance Bennet. Precederà un documentario Luce.

Dalle 21 in poi al Bastione fiorito trattenimenti vari, ingresso a pagamento, e sul Bastione rotondo concerto orchestrale. Per venerdì si prepara il settimo concerto popolare.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campionati dei Giovani Fascisti
4000 atleti alle gare di Torino

TORINO, 31

Domani si iniziano i campionati nazionali dei Giovani Fascisti, preparati con appassionata cura dal Comando federale di Torino. La grande adunata dei 4000 atleti, scelti attraverso severe prove eliminatorie svoltesi in tutta Italia, servirà a dare la misura e si propressi compiuti e a premiare la fatica di quei comandanti che più efficacemente hanno svolto la loro opera di propaganda sportiva fra la massa dei Giovani Fascisti. Com'è noto, l'attuale manifestazione comprende tutti gli sport obbligatori che concorrono a determinare la classifica generale.

Prima dell'inizio delle gare torinesi la classifica dei Comandi federali è la seguente: 1) Roma punti 759.5; 2) Genova 703; 3) Milano 625; 4) Verona 610.5; 5) Palermo 601.5; 6) Livorno 578; 7) Macerata 551; 8) Varese 542.5; 9) Firenze 534.5; 10) Trieste 532.5; 11) Torino 520.5.

Tutte le squadre dei 94 Comandi federali sono già a Torino e le divise multicolori portano una nota di vivacità nella circolazione cittadina. I giovani si affollano specialmente in via Magenta, alla sede del Comitato organizzatore, dove ieri è avvenuta la punzonatura dei concorrenti, che si fa allo scopo di impedire... sostituzioni di persone.

La prima giornata dei campionati vedrà soltanto l'inizio dei tornei di rugby e di pallacanestro, ai quali partecipano le otto e le sedici squadre rispettivamente vincenti nelle eliminatorie di zona. Le partite di rugby si disputeranno sul campo ex Juventus di Corso Marsiglia. La pallacanestro invece avrà la sua sede sui due bellissimi campi dello Stadio Mussolini. Alle 16 di domani avverrà il trasferimento dei 94 labari dei Comandi federali dalla stazione di Porta Nuova all'apposito locale preparato allo Stadio Mussolini, dove resteranno fino al termine dei campionati.

Gli abbonamenti allo Stadio
Larghe adesioni di sportivi

Continuano a pervenire presso la Triestina e gli uffici dell'«Utat» in Piazza della Borsa 8 e in via Imbriani 11, le adesioni di sportivi agli abbonamenti annuali allo Stadio. Ripetiamo, a titolo d'informazione per il lettore che le quote sono state fissate come segue: Ingresso e posto numerato tribuna centrale lire 250; detto per signore e ragazzi sino ai 14 anni lire 200. Ingresso e posto numerato tribuna laterale lire 150; detto per signore e ragazzi fino ai 14 anni lire 110. Ingresso alla gradinata centrale lire 100.

La Triestina fa assegnamento sulla propaganda dei soci e degli sportivi e a coloro fra questi che procureranno nuove associazioni verranno assegnati quali premî viaggi con le gite dell'«Utat».

La serata pugilistica al "Crena,,

Organizzata dal Dopolavoro provinciale, col concorso del Commissariato della F. P. I., si è svolta ieri al G. R. F. «Crena» la riunione pugilistica per il campionato provinciale dei «terza serie». Non molti i combattimenti in programma, ma tutti disputati con acceso fervore agonistico e con buona tecnica. Dei vincitori di ieri, specialmente Ferri e Brandolin sono apparsi eccellenti anche come stile e tattica di combattimento. L'interessante riunione è stata completata da una brillante esibizione del peso medio Pellizzo e del massimo Scherl. Ecco i risultati tecnici degli incontri:

Pesi mosca: Antoniutti (Crda) batte ai punti Bortolani (Monfalcone); pesi piuma: Marfoglia (Quis contra nos?» batte ai punti Franco (Crda); pesi leggeri: Ferri (Crda) batte ai punti Bandelli (Quis); pesi medi: Zivez (A.P.T.) batte ai punti Cimarrosti (Crda); pesi medio-leggeri: Brandolin (Quis) batte ai punti Busan I (Quis). Giudici e arbitri: cav. Cardo, Galavotti, Gatti e Genuizio; medico federale il dott. Polacco.

Due morti e quattro feriti per il ribaltamento di un'automobile

Da Ronchi dei Legionari:

Una gravissima disgrazia automobilistica, avvenuta ieri alle 24, ha gettato nel lutto e nell'angoscia alcune laboriose famiglie di Ronchi dei Legionari. Un gruppo di 6 giovanotti decise ieri sera alle 19 di andare a trascorrere la serata ad Ajello, dove si ballava all'aperto. Presa perciò a nolo una macchina di piazza, di proprietà di Lodovico Galopin, partirono allegri verso la mèta prefissa. Il ritorno della comitiva doveva essere però funestato da un incidente gravissimo, che ha causato la morte di due giovani ed il ferimento di altri quattro.

Partiti verso la mezzanotte da Ajello, spensierati e soddisfatti per la bella serata trascorsa, presero la strada del ritorno. Giunto sullo stradone di Papariano in vista del ponte di Pieris, il conducente della macchina, tale Gloriano Lenardon, si tenne troppo alla destra. Non pensando a questo, tanto che, accortosi di sbattere contro un muretto rientrante del ponticello di Papariano, cercò istintivamente di sterzare, ma la ruota anteriore aveva già toccato l'ostacolo e la macchina, conseguentete perse la strada ed andò a cadere pesantemente nel fossato.

Poco dopo giunsero sul posto altre autovetture, i cui conducenti si recarono ad avvertire i famigli dell'ospedale di Monfalcone. Sul luogo della disgrazia fu inviata una autolettiga, con la quale i sei giovani furono trasportati a Monfalcone. Uno di essi, tale Pino Moreu, cededette pochi minuti più tardi; un altro dei giovani, certo Luigi Delbianco, è morto ieri sera alle 18; gli altri quattro, tali Gloriano Lenardon, Severino Storni, Romano Colautti e Guglielmo Delbianoc, hanno tutti riportato lesioni piuttosto gravi.

La grave disgrazia ha prodotto a Ronchi dei Legionari, ove i giovani erano conosciuti, profonda impressione.

Una brillante operazione dei Carabinieri
L'arresto di ventisei zingari

Abbiamo notizia da Capodistria di una brillante operazione di p. s. eseguita l'altra notte da quei carabinieri. Secondo le prime informazioni si tratta dell'arresto di 26 zingari i quali facevano parte di una bene organizzata banda che aveva a capo un temuto malvivente, tale Giovanni Batich, ritenuto autore di alcune rapine avvenute ultimamente nei dintorni di Trieste. Ecco i particolari sull'arresto degli zingari, il cui capo, oltre ai predetti reati, dovrebbe anche rispondere di due omicidi e di una serie di altri gravi reati.

Il comandante della compagnia dei carabinieri di Capodistria cap. cav. Carmelo Rapisarda era venuto, qualche tempo fa, a conoscenza che al confine tra le Provincie dell'Istria e del Carnaro e precisamente nella pineta di Gelovizza, si era attendata una banda di 60 zingari, i quali avevano a loro capo il Batich, da tempo ricercato inutilmente. La banda che, secondo informazioni pervenute ai carabinieri, viveva di furti e rapine, era bene organizzata e per poterla sorprendere i carabinieri si sono avvalsi di un trucco molto bene combinato. Portatisi nei pressi della pineta con alcuni automezzi, i carabinieri si sono serviti di alcuni carri da carbonai per inoltrarsi bosco. Protetti dall'oscurità essi sono così riusciti a circondare la banda degli zingari le cui sentinelle non avevano avuto alcun sospetto. Vistisi sorpresi, i banditi hanno comunque opposto accanita resistenza e da ambo le parti si è iniziata una nutrita sparatoria. Naturalmente, i carabinieri hanno in breve sopraffatto i malviventi 26 dei quali sono stati arrestati. Gli altri sono riusciti a fuggire e fra essi si trova il famigerato Batich. Durante l'inseguimento dei fuggitivi, la sparatoria è continuata, e sembra che un colpo di moschetto abbia colpito il capobanda. Ferita ad una coscia è rimasta pure un'amante del Batich. Benchè inseguiti da vicino, i fuggitivi sono riusciti ad eclissarsi in una macchia. Da parte dei carabinieri nessuno è rimasto fortunatamente ferito. Sul posto, ove era accampata la banda, sono state sequestrate armi e munizioni.

I 26 arrestati sono stati trasportati a Capodistria e rinchiusi in quelle carceri. Quasi tutti devono rispondere per vari reati.

I funerali delle due guardie di Finanza

Abbiamo da Capodistria:

Oggi alle 17.30 ebbero luogo i funerali delle due guardie di finanza, Paolo Inglese ed Emilio Forni, disgraziatamente annegatesi ad Ancarano, mentre prendevano il bagno. I funerali riuscirono una commovente esternazione di cordoglio e di simpatia da parte della cittadinanza. Il corteo funebre era aperto da un manipolo di Balilla moschettieri, cui seguivano un manipolo di Avanguardisti e di Giovani Italiane; davanti al feretro prestava servizio d'onore un plotone misto di guardie di finanza e di CC. NN. I due feretri, coperti del tricolore, erano portati a spalla da militi della R. Guardia di Finanza. Seguivano il feretro alcuni parenti, il comandante la compagnia, cap. Raffaele Alvino, con tutte le autorità cittadine civili e militari e largo numero di cittadini. Le salme vennero trasportate nella Cattedrale, ove vennero benedette; quindi, fra due ali li popolo commosso, il corteo si diresse al cimitero.

ASTERISCHI

Il fu Agosto

La terza settimana del defunto agosto fu molto calda, e tutte le altre si mantennero nei limiti d'un caldo moderato, con qualche punta nel fresco. Nell'insieme, un agosto normale, di quelli che conservano il rispetto delle gerarchie e si mantengono, anche negli sfoghi di calore, a un "gradino più basso di luglio. Luglio s'era spinto fino a una temperatura di 34 centigradi, e agosto, nei cinque giorni in cui superò i trenta, credette bene di fermarsi alla massima di 31.9. Questa fu registrata il giorno 18, che fu il più caldo giorno dell'unica settimana caldissima. Ma un agosto che non eccede nel canicolare è più d'una volta, (come per esempio nel 1934), un mese piovoso e quasi autunnale. Non così l'agosto di questo anno, che fece piogge grosse solo un paio di volte e in altri cinque o sei giorni si limitò a qualche spruzzo d'acqua assai fugace e leggero, segnalandosi come il mese meno piovoso che ci sia stato dal settembre dell'anno scorso. Un vero mese da villeggiatura dunque, con molto sole, e con quei tuffi di vento, a quando a quando, che temperano l'ardore dei meriggi e assicurano la frescura della notte. Difatti i villeggianti ne furono entusiasti, i «castellanti» non ebbero a lamentarsi troppo che il tempo fosse guasta feste, e nemmeno la campagna ebbe a soffrire gli squallori della siccità vera e propria, giacchè le pioggerelle, per quanto scarse, intervennero sempre a momento opportuno. Solo negli ultimi giorni, dopo la settimana canicolare, si notò qualche esaurimento, qualche bruciatura del verde: ma siamo ormai alla soglia d'autunno. Settembre, legittimo figliuolo del fu Agosto, è un mese molto più spesso autunnale che estivo: bellissimo mese se è bello, ma con giornate già brevi, e quasi sempre con qualche capriccio che ribalta da una stagione all'altra. Il settembre dei due ultimi anni in verità fu meraviglioso; e poichè tutte le cose belle sono tre, o almeno così si dice, auguriamo che il detto ottimista si avveri.

Trasferimento

Il direttore del Teatro Fenice signor Marcello Sambo, che da tanti anni godeva le cordiali simpatie del nostro pubblico, per il tatto e il garbo con cui, per conto della «Pittaluga» prima e dell'«Enic» poi, guidava le sorti del popolare cinematografo di via Battisti, è stato questi giorni trasferito a Milano, ove, sempre per incarico dell'«Enic», va a dirigere quel vasto e moderno ambiente ch'è il cinema Plinius. Per la sua attività milanese esprimiamo al sig. Sambo i più cordiali auguri.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 1.o settembre 1936-XIV:

11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o Illuminato Culotta. — 12.15: Dischi. — 13.20: Orchestra Mancini. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. Vanda Bianchi: Recitazione. — 17.15: Presentazione novità Parlophon. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 19: Musica varia. — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: **«La Traviata»**, melodramma in tre atti di F. M. Piave, musica di G. Verdi diretta dal m. Franco Ghione.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Il successo di Angelo Cecchelin al Teatro estivo del Giardino

Angelo Cecchelin, l'attore dialettale che creò tante tipiche e divertenti figure, ha avuto ieri sera al Teatro estivo del Giardino Pubblico la sua serata d'onore. Il lepido artista concittadino, che durante il breve corso delle sue recite all'estivo ha saputo accattivarsi la più cordiale simpatia degli spettatori, ha presentato un programma vario e divertentissimo, al quale è arriso il più schietto successo d'ilarità. Il seratante è stato il festoso protagonista della bizzarria parodistica «La morte in permesso», lavoro nuovissimo che è stato molto applaudito e della... tifosissima «Frenesia del balon», che ha pure ottenuto calorosi consensi. Oltre ai due lavori, Angelo Cecchelin ha offerto anche una serie di belle canzoni popolari e alcuni brillanti numeri di varietà. Il noto comico concittadino è stato festeggiatissimo. Numerosi i doni ed i fiori, dovuti ad alcuni amici e frequentatori del simpatico locale all'aperto.

Per l'occasione la coppia Mafalda e Willy si prestava gentilmente in alcune spassose e applaudite creazioni.

Oggi si ripeterà l'intero spettacolo di ieri sera, mentre domani, mercoledì, si avrà la serata d'addio della compagnia, che sarà dedicata alla caratterista Anna Carpi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 17: Entusiastico successo: «L'ora che uccide», con Charlie Chan. Imminente: «Il cammino degli Eroi», grande produzione «Luce» A. O.
Excelsior. 16: Grande succ.: «Occhi neri», con Harry Baur e Simone Simon, la nuova rivelazione dello schermo. Imminente: «Sterminateli senza pietà», il film mitragliatrice.
Supercinema Principe. 16: La più grande attrattiva cinematografica: «Il film in rilievo» ed «Ultime notizie», primissima visione, nuova produzione Metro. Clamoroso successo.
Italia. 16: «Musica nel cuore», film delizioso, con Sybille Schmitz, Wollgang Liebeneiner. L. 1.
Regina. 17: Comp. Girola-Sonni: «Il diritto di uccidere!», 2 atti di Novelli. Film: «Koenigsmark», colosso, con Elissa Landi. Enorme successo.
Impero. 16: «La lampada cinese» con Pat O' Brien e Josephine Hutchison. Ultimo giorno.
Reale. 16: «Legong» («La danza delle Vergini»), dramma passionale tutto a colori. Colosso Paramount.
Garibaldi. 16: «Notte di Carnevale», con G. Fröhlich. Ultimo giorno.
Novo Cine. 16: «Fedora», dal popolare romanzo di Sardou. Imm.: «Casta diva», con Martha Eggerth. L. 1.
Massimo. 15.30: Successone: «La città perduta», dal romanzo giallo di E. Wallace «Lo scienziato pazzo». L. 1.
Moderno. 16: «Contessa X», con Fay Wray e Paul Lukas. Topolino.
Armonia. 15.30: «Bionda Carmen», con Martha Eggerth. Nuovo varietà; De Rosè.
Odeon. 16.30: «Non ti scordar di me», con il grande tenore Gigli. Topolino.
Savoia. 16.30: «Le luci della ribalta», con Lil Dagover. Topolino.
Azzurro. 16.30: «Il rifugio», con Robert Montgomery e Maureen O'Sullivan. II posti L. 0.20.
Adua. 16: «Il richiamo della foresta», con Clark Gable e L. Young.
Vittoria (all'aperto). 19.30: «La Granduchessa e il cameriere», brillantissima commedia con Bing Crosby e Ketty Carlisle. Topolino.
Popolo. 16: Due film: «Una tragedia americana» e «Quattro persone spaventate».

Trattenimenti:

Teatro del Giardino pubblico. Ore 21: Replica a prezzi popolari del nuovissimo programma.
Excelsior Barcola. Ogni sera dalle 20.30 con qualunque tempo trattenimenti danzanti grande orchestra Odeon.
Boschetto Danze. Ore 20: Serata straordinaria. Palloncini, stelle filanti, cotillons, regali. Gare di valzer e tango. Premi.
Birreria Dreher, via Giulia 79. Seralmente concerto orchestrale nel vastissimo giardino. Nessun aumento sulle consumazioni.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

La salma dell'ultimo dei cinque naufraghi tratta dal mare

Col ritrovamento della quinta salma dei naufraghi, la tragedia del Vallone di Muggia ha avuto ieri il suo triste epilogo.

Come nelle giornate precedenti, anche durante quella di ieri alcuni motoscafi e numerose barche da pesca hanno continuato ad incrociare nelle acque interne della diga Luigi Rizzo, ove giustamente si supponeva che la corrente del Vallone avesse gettato anche la salma del Suppancich. Benchè però tutto lo specchio d'acqua, al largo del Puntofranco Duca d'Aosta, venisse accuratamente ispezionato, sino alle 14 nessun cadavere veniva avvistato in mare.

Poco dopo le 14 si era sparsa in città la voce che una salma era stata ripescata nelle acque del porto. La notizia corrispondeva al vero, ma tosto si apprendeva che il macabro rinvenimento non aveva alcuna relazione con la tragedia di Muggia.

Un cadavere alla deriva

Verso le 14 un pescatore, incrociando con la sua barca nelle acque della diga «Luigi Rizzo», ha avvistato un cadavere che galleggiava a fior d'acqua. Il rinvenimento è avvenuto nella stessa zona ove sono stati ripescati quattro dei naufraghi di Muggia, il che ha fatto sul momento ritenere che la salma fosse quella del Suppancich.

Quando invece l'annegato è stato portato alla Riva Tre Novembre da un rimorchiatore della R. Capitaneria di porto, si è constatato che si trattava di certo Giuseppe Cantoni, di 44 anni, abitante in via Cavazzeni n. 8. L'identificazione è avvenuta in base a carte e a documenti che l'annegato aveva addosso.

Dopo i rilievi assunti dagli organi del Commissariato di p. s. del porto, la salma è stata inviata con un furgone alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

La moglie del Cantoni, interrogata, ha dichiarato che questi si era allontanato da casa lunedì mattina, dicendo che si recava in gita.

Alle 16 in città si spargeva la notizia del ritrovamento di un'altra salma avvenuto entro le acque della diga Luigi Rizzo. Questa volta si trattava effettivamente del cadavere del Suppancich. Mezz'ora prima, un peschereccio che rientrava in porto, proveniente da Muggia, aveva avvistato la salma del disgraziato nello specchio d'acqua interno della diga, dalla parte del Vallone. Avvertita la R. Capitaneria di Porto, veniva subito inviato sul posto un rimorchiatore, che procedeva al ricupero della salma, la quale veniva trasportata in Riva Tre Novembre sulla banchina. Presente il commissario di p. s. Formicola, del Commissariato del Porto, la salma veniva tosto identificata per quella del bracciante Guerrino Suppancich, di 35 anni, abitante in via dei Giuliani n. 22. Mediante un furgone, il cadavere veniva più tardi inviato alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, mentre si provvedeva ad avvertire i familiari del disgraziato.

I funerali della terza vittima

Com'era stato annunciato, alle 15 di ieri si sono svolti i funerali del naufrago Vittorio Stinco, la cui salma nel corso della mattinata era stata visitata alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena da centinaia di persone. Ricoperta di fiori, la salma dello Stinco è stata pietosamente vegliata fino all'ultimo momento dai figli, dai congiunti e dagli amici. Già mezz'ora prima dello svolgimento dei funerali, il vasto cortile della Cappella mortuaria è andato riempiendosi di gente. Quando il feretro è stato tolto dal suo cataletto per essere trasportato sul carro funebre, la ressa di popolo davanti alla Cappella era grande, tanto dalla parte di via G. Gatteri che davanti all'ingresso di via della Pietà.

Seguito dai figli e dai congiunti, alle 15 e pochi minuti il carro funebre si è lentamente messo in moto per sfilare fra due fitte ali di popolo. Il corteo, formato da una moltitudine di persone, era lunghissimo. Sul carro funebre erano state deposte alcune ghirlande inviate dai congiunti e dai compagni di lavoro della vittima. Percorso un tratto di via Gatteri e sceso in piazza Garibaldi per la via Ugo Foscolo, il corteo ha sostato all'angolo di via del Bosco, ove la salma ha ricevuto l'ultimo saluto. Il feretro ha quindi proseguito per il Cimitero di S. Anna, seguito da alcune carrozze.

L'omaggio dei fascisti di S. Giacomo al Reatini

In merito ai funerali del Reatini, avvenuti domenica mattina, rileviamo che la salma del disgraziato scorticatore al Macello civico di S. Anna, ha avuto solenni onoranze da parte delle Camicie Nere del rione di S. Giacomo. Fascista della prima ora, il Reatini era molto conosciuto nel popoloso rione, ove la sua scomparsa ha destato il più profondo cordoglio. Ai funerali del povero camerata hanno partecipato oltre una trentina di iscritti ai Gruppi rionali «Trevisani» e «Boscarolli», i quali avevano inviato anche una ghirlanda. In segno di devozione al compagno scomparso, le trenta e più Camicie Nere hanno scortato la salma sino alla chiesa di S. Giacomo ove il corteo si è sciolto con l'appello di rito fascista. La salma è stata portata a spalla durante tutto il percorso, e tale gesto cameratesco è stato vivamente apprezzato dal popolo del rione, che ha pure altamente apprezzato l'interessamento avuto dai due suddetti Gruppi rionali per la vedova ed i figli superstiti.

I funerali della quarta vittima — quelli dello Sterpin — si svolgeranno oggi nel pomeriggio, alle ore 17.

BORSA DI TRIESTE

NEI DOPOLAVORO

CORRISPONDENZA APERTA

ORARIO DELLE FERROVIE

RINO ALESSI, direttore resp.

AVVISI COLLETTIVI

MOBILIATA elegante affittasi presso persona sola. Rismondo 4-II, destra. 75783 F

MOBILIATA bella, volendo pensione, affittasi. Piazza Goldoni 5 porta 13. 23980 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi distinto, prezzo modico. Rittmeyer 12, quarto, destra. 23957 F

MOBILIATA affittasi. Crispi 3-II porta 9. 75760 F

CHIAVE scritto n. 505 smarrita Barcola. Onesto rinvenitore pregasi portarla Barcola Riviera 135, Baden. 44500 H

CHIAVI tre grandi unite smarrite. Mancia. Schuchardt, via Fabio Severo 35. 75735 H

GIACCA pigiama smarrita Stazione Campo Marzio Porto Duca d'Aosta. Generosa mancia. Saporiti, Madonna Mare 4-VI. 75714 H

PORTAFOGLIO smarrito S. Andrea. Pregasi rinvenitore consegnarlo al «Piccolo». 44522 H

SPILLO cammeo legato argento, caro ricordo famiglia, smarrito via Battisti. Generosa mancia. Molingrande 30, frutta, erbaggi. 75781 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola. Min. L. 3.50

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

CASSAFORTE, armadio metallo, acquistansi. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 1210 N. Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE ribassi incredibili mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 24048 NN

A. ASSORTIMENTO mobili. Facilitazioni. Madaloseo, XXX Ottobre-angolo Torrebianca. 23979 NN

A. SORPRESA! «Mobili Tergeste» ha nuovamente ribassato! Persuadetevi! Crispi 39. 44487 NN

A prezzi ribassati matrimoniali, pranzo, studi, cucine. Lavorazione garantita. Ginnastica 21. 44523 NN

ARMADIONI, specchio, argentiere, lavamani, cucina, sparherd, bollitore, mobili diversi vendonsi. Campo Belvedere 2, magazzino. 23974 NN

CAMERA pranzo nuova, noce, vendesi. Canova 21. 75758 NN

BARBIERIA reparto signora, rione popolato, spese minime, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 75755 R

DENARO disponibile prime seconde intavolazioni case città. Cassetta 23952 R, Unione Pubblicità. 23952 R

DISTINTO cercasi disponga subito almeno duemila. Dimostro fortissimo utile giornaliero. Offerte: Cassetta 23948 R. Unione Pubblicità. 23948 R

NEGOZIETTO, cartoleria, chincaglie e giocattoli, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 75746 R

NEGOZIETTO cartoleria mercerie chincaglie giocattoli, vendesi 6500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 23982 R

NEGOZIO parrucchiere posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 5556 R

PERSONA d'iniziativa cerco, anche signora, parli tedesco, con capitale, per sfruttamento mio brevetto italiano (articolo consumo generale, trovato ottimo da autorità). Offerte: Cassetta 23938 R, Unione Pubblicità. 23938 R

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L.

A RATE da lire 5 in poi ... telerie, calzature, ecc. Zitelma... za S. Giovanni 3. Chiedete ... informativo gratis.

BRILLANTI montature mod... bracciali, orologi marca, ri... percento. Oreficeria Buda. ... ribaldi 35.

CAMERA lussuosa vendesi occasione. Falegname, via Rigutti 49. 8521 NN

CUCINA completa moderna vendesi. Via Istituto 5, presso portiere. 23977 NN

CUCINE nuove bellissime, garantite, vendonsi, unica occasione. Via Ferriera 17. 8518 NN

LAVAMANO grande, letto ottone, diversi altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44492 NN

LIBRERIE due, scrivania, occasione ufficio, vendonsi. Donatello 7 porta 8. 23963 NN

19

L'impermeabile rosso

Augusto de Angelis

L'affare, che aveva trovato nella valigia, era un libretto rettangolare, a madre e a figlia, di quelli che le banche consegnano ai correntisti.

— Un libretto di assegni! Su che banca? La pista è buona.

— Non è un libretto di assegni.

E glielo porse. Era effettivamente, invece, un libretto di assegni, ma non di una banca. Tutte le bische francesi, quando prestano denaro a un giocatore, gli fanno firmare un assegno di cui hanno pronti i moduli. Quel disgraziato firma — un giuocatore firmerebbe anche la sua condanna a morte, pur di aver denaro, quando giuoca — e, se all'indomani non paga, va in galera per emissione d'assegni a vuoto. «Chèque sans provision»! Comodo e semplice!

De Vincenzi osservava quei moduli attentamente.

— Sai che cosa sono?

— No.

Racheli glielo spiegò. De Vincenzi mandò quasi un grido.

— Nice!... Vedi? Recano stampato il nome della città prima della data. E' ad una bisca di Nizza che questo libretto appartiene.

— E allora?

— E allora, la bisca di cui si tratta, è il baccara di «Fantasio»... e io parto stamattina per Nizza.

S'era alzato.

Racheli lo fissava. Lo sguardo gli s'era fatto tenero, più che ironico. Forse, pensava che, a venire a bella posta da Milano, si fanno di quelle scoperte lì, piene d'imprevisto. Ma che quell'ancor giovane commissario, simpatico nonostante le sue idee bislacche e un po' presuntuoso, che lo inducevano ad affidarsi soltanto a sè stesso, fosse qualcuno, avesse una sua personalità ben caratterizzata, non lo negava e gli faceva piacere anche. Soltanto, questa volta, a suo parere, l'osso era di quelli che non si rosicano.

— C'è un treno alle nove. — gli disse, per dimostrargli un certo interessamento.

— Lo so. Tutto sta che quei signori del Casino mi permettano di prenderlo.

Entrava il padrone dell'albergo.

— Il commissario De Vincenzi è desiderato al telefono.

Aveva ancora quella sua aria immusonita e offesa.

— Vengo. — rispose De Vincenzi, e sorrise a Racheli — Lo vedi? Sono loro.

— Ma perchè?

— Perchè? — ripetè lui con meraviglia, ma si riprese subito — Ah! tu non sai, forse...

— Che cosa?

Il padrone era rimasto sotto l'arco della porta, tra il primo salotto e la sala di lettura. De Vincenzi lo guardò.

— Le ho detto che vengo!

Quello scomparve.

— Hanno rubato due milioni.

— Soltanto?

— Già. Tu credi che si pugnalino i cassieri per il gusto di far qualche vuoto tra le loro file?!

Andò in cabina. Era proprio il direttore del Casino.

— Non ho voluto chiamarla prima, ma è avvenuto qualcosa di molto grave...

— Un uomo ucciso è già una cosa grave.

— Sì... Ma c'è di peggio... Mancano dalla cassaforte due milioni...

— Lo so!

— Come fa a saperlo?

— Oh! non perchè li abbia presi io!... — Anche al telefono De Vincenzi era di buon umore. Lo doveva ai punzecchiamenti di Racheli. — Ma questo non importa... Tra poco sarò da lei...

— Grazie. Si faccia accompagnare in direzione.

Il padrone s'era messo in mezzo all'atrio, da dove poteva sentire tutto quanto si diceva in cabina.

— Cominciano a togliere al suo albergo l'esclusività dei delitti!... — gli disse amabilmente il commissario.

— Scherza, vero?

— Non scherzo affatto. ... notte hanno ammazzato un ...gato del Casino.

— Oh! — fece l'ometto, ... seppe dir altro, mentre ... voluto dire tante cose.

Racheli avanzava dal salo... suo cappello duro sugli occhi... to il commissario di Milano, ... elegante, sottile, leggero, ... il suo collega di San Remo ... riva pesante, tozzo, infag...

De Vincenzi lo prese ... braccio e lo condusse fuori ... marciapiede si fermò.

— Sai dove abitava ... capo cassiere?

— In un villino sul Corso ... Inglesi.

— Avete avvertita la fa...

— Per forza! Volevi che ... glie e i figli si disperassero ... aspettarlo?...

— Ha tre figli, vero?

— Tre ragazze. La più ... ha quattordici anni. Sono ... io a casa sua questa notte.

(Continua)